

CIRCO

Spedizione in abbonamento postale/50

ANNO XXVII - N.12 DICEMBRE 1995



ANNIVERSAIRE FESTIVAL DU INTERNATIONAL CIRQUE MONTE CARLO

DU 1^{er} AU 8 FEVRIER 1996



CALCIDE

S. DONÀ DI PIAVE

VENEZIA
ITALY

Via della Francesca 23 - Tel. (0421) 44132



- GRADINATE PER CIRCHI DI QUALSIASI DIMENSIONE E TIPO
- CARRI PER TRASPORTO ANIMALI: FEROCI ELEFANTI GIRAFFE ZEBRE CAVALLI, ecc.

**DAL 1956 AL SERVIZIO DI TUTTI I CIRCHI NEL MONDO
CON PROFESSIONALITÀ - ALTA TECNOLOGIA - ESPERIENZA**

Roberto Fazzini

A WORLD OF CIRCUS



New!



*5 classiche melodie circensi
completamente rielaborate
e 7 brani inediti in un nuovo C.D.*

Potete richiederlo a :

ROBERTO FAZZINI

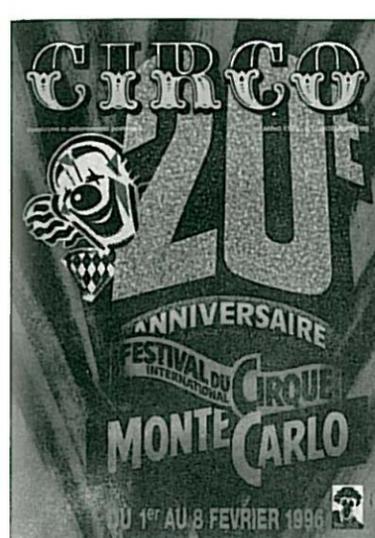
Via Magenta, 37 - 41013 Castelfranco E. (MO)

Tel. & Fax 059/926632

- Stampa litografica e serigrafica in ogni formato e dimensione
- Realizzazioni grafiche con bozzettisti e creativi

Programmi *ed inoltre*
 Album da colorare
 Circhi da ritagliare e incollare
 Cartoline
 Bandierine
 Palloncini
 T-Shirts
 Cappellini
 Ombrelli
 Pins
 Portachiavi
 Accendini
 Penne
 Gadget luminosi
 e tanti altri souvenirs.

IN QUESTO NUMERO



Il Festival di Montecarlo
compie 20 anni:
in copertina il manifesto
dell'edizione
dell'anniversario.

CIRCO

Anno XXVII - n. 12
novembre 1995
Organo Ufficiale
dell'Ente Nazionale Circhi

Direttore Responsabile
Egidio Palmiri

Caporedattore
Raffaele De Ritis

**Direzione, Redazione,
Amministrazione e pubbl.**
Ente Nazionale Circhi
Via Cristoforo Colombo, 25
47042 Cesenatico (Forlì)
Tel. 0547/672052
cc/p n. 14701478 Cesenatico

**Autorizzazione Tribunale
di Livorno**
al n. 344 del 25/5/1980
Pubblicità inferiore al 50%
Spedizione in abb. postale

Stampa
Tecnostampa/Rimini
Tel. 0541/780305

Tutti i diritti di proprietà
artistica e letteraria riservati.
Fotografie e manoscritti non
richiesti non si restituiscono.

E' ormai oltre un anno che mi occupo di questa rivista, e da parte mia credo di poter considerare positivo il bilancio di questi mesi di lavoro, anche considerando le impressioni favorevoli raccolte da lettori italiani e stranieri. Il mensile "CIRCO" è e resta un importante veicolo informativo dell'attività circense: se sembra eccessivo lo spazio destinato ad avvenimenti stranieri crediamo che ciò debba essere piuttosto inteso come un momento di confronto con ciò che avviene oltre i nostri confini, sia esso migliore o peggiore. Se all'interno di ciascuna nazione si dice che "il circo è in crisi", in realtà a livello imprenditoriale e artistico il circo non è mai stato così vivace e ricco di idee come in questi ultimi anni. Crediamo di averlo ad esempio dimostrato con la serie di articoli "Grandi produzioni", che testimonia l'ingresso in pista di nuove forze organizzative esterne al mondo della pista.

Abbiamo inoltre cambiato "stile" rispetto al problema degli animali: inchieste, approfondimenti, confronti, riflessioni costruttive piuttosto che il "bollettino di guerra" delle accuse infondate. Speriamo che un simile atteggiamento possa animare anche gli "animalisti" nel loro approccio col mondo dell'informazione.

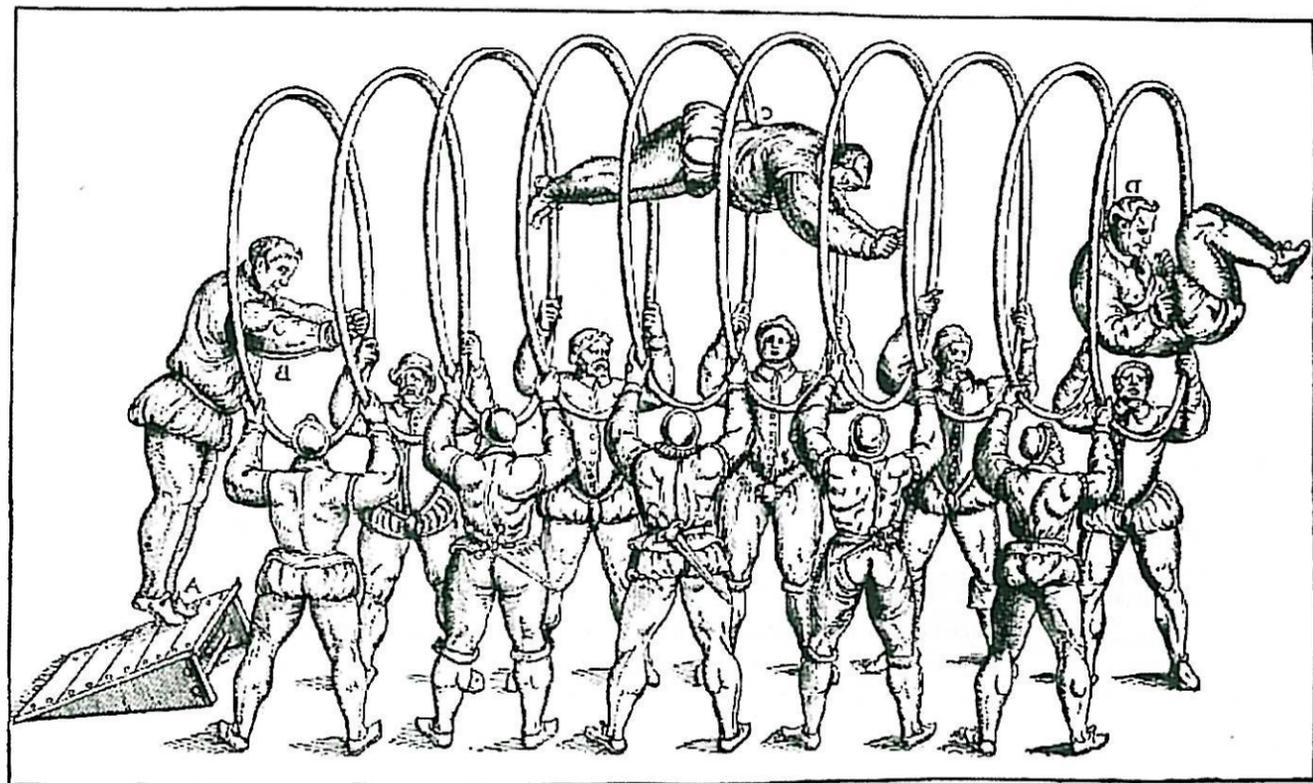
Per quanto riguarda l'Italia, continueremo nei prossimi mesi con i profili del "giovane circo italiano", con le "schede" dei circhi minori e soprattutto inaugureremo una serie di recensioni degli spettacoli più interessanti proposti lungo la penisola nel periodo natalizio.

Nel frattempo dedichiamo questo numero ai circhi speciali natalizi, e diamo il benvenuto (anzi bentornato, dopo anni) ad un collaboratore prestigioso e competente: Ruggero Leonardi, che inaugura da questo numero una rubrica di ricordi di circo.

Non sarei riuscito a riorganizzare la rivista senza l'aiuto entusiasta di decine di amici e colleghi, che ringraziamo a pag.32.

A tutti loro, ma soprattutto a tutta la gente del circo a cui questo mensile è principalmente destinato, i più cari Auguri di Buone Feste, miei e della redazione.

Raffaele De Ritis



Il più antico libro di circo

Il trattato "Trois dialogues de l'exercise de voltiger et sauter en l'air" (da cui è tratta questa illustrazione) fu edito a Parigi nel 1589, ed è considerato la più antica opera mai data alle stampe sul circo. E' una sorta di corso di acrobazia, compilato dal cortigiano italiano Arcangelo Tuccaro, di origine abruzzese. Oggi esistono pochissimi esemplari dell'opera, che vale parecchi milioni di lire. Una delle copie apparteneva ad Alessandro Cervellati, la cui biblioteca è stata di recente messa in vendita a Bologna (servizio alle pagg. 26 e 27).



Le feste di Lille: un'ottima rassegna di circo (pag.24. Foto Puttevils).

EDITORIALE	6	di E.Palmiri
NOTIZIE E.N.C.	7-9	
NOTIZIARIO ESTERO	10-11	
I PROGRAMMI	12-16	I circhi di Natale
RICORDI DI CIRCO	17	La principessa e l'avvoltoio di R.Leonardi
CIRCO E ANIMALI	19	Lettera di una bertuccia..... di S.Valzania
LA POSTA	21	
CIRCHI ITALIANI	21	Il circo "Barcellona" Franchetti
GLI SPETTACOLI	22	Romanès-Bougione di J.P.Bourre
GLI SPETTACOLI	24	Le "Feste di Lilla" di G.Puttevils
BIBLIOTECA	26	Il fondo Cervellati di A.Serena
BIBLIOTECA	28	Care bestie, scusate... di E.Paladino
AMICI DEL CIRCO	30	L'assemblea del CADEC a Milano
ENIGMISTICA	34	a cura di F.Michi



Alle pagine 12-16 i principali programmi natalizi d'Europa

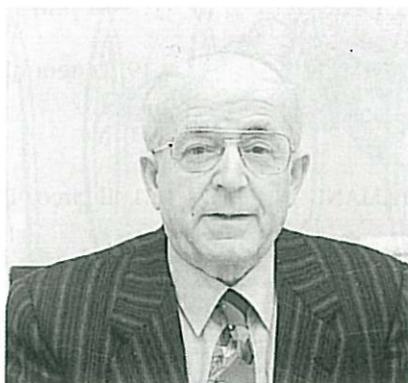
UN NATALE DI RIFLESSIONE E DI SPERANZA

La magia di questa festa ci invita ai buoni propositi. Senza dimenticare i problemi del settore, primo fra tutti l'anarchia, che ormai domina sovrana.

Unica nota positiva di questo fine anno: il ritorno del pubblico.

L'augurio è che il 1996 porti quelle miglierie che abbiamo chiesto al Dipartimento dello Spettacolo.

di Egidio Palmiri



È Natale, la festa più cara a tutti noi e in particolare ai nostri grandi "amici sostenitori". I regali sotto l'albero, le vetrine che sfavillano di luci ed espongono presepi e piccoli "alberi di Natale", i canti e le musiche degli zampognari, creano quell'atmosfera magica che rimane impressa nella mente accompagnandoci per tutta la vita.

Il Natale è quella festa che ha segnato la nostra infanzia, riempiendola di "riti" a dir poco magici. Nessuno può dimenticare l'impegno che mettevamo per procurarci quella manciata di fieno da mettere sotto l'albero destinata all'asinello di Babbo Natale e, principalmente, la sveglia all'alba per constatare se i balocchi portati da Babbo Natale esaudivano i nostri desideri.

Oggi, anche se si è persa molta di questa magia, rimane il clima di Grande Festa, nel quale anche il Circo si sente immerso. In questo periodo è quasi d'obbligo inserire nei premi ai giovani uno spettacolo di Circo, sia esso grande o piccolo.

Per quanto riguarda gli adulti questo è il periodo nel quale ci si ripromette di diventare migliori, e si chiede che l'anno nuovo - per buono che sia stato quello trascorso - possa essere migliore di quello che ci lasciamo alle spalle. Propositi di bontà e tolleranza che molto spesso vengono dimenticati ancor prima dell'Epi-

fania.

Il "cappello" di questo editoriale esula dai soliti, ma poichè sarebbe ipocrita adattare l'editoriale ai sentimenti e ai propositi che si è soliti fare nel periodo natalizio, scrivendo che tutto va bene e che c'è pace per tutti gli uomini (anche per coloro che di "buona volontà" dimostrano di non averne), mio malgrado è doveroso ribadire - anche in questa occasione - cosa c'è dietro l'angolo. Ormai è diventato un ritornello ricorrente citare lo stallo politico, il caos e la crisi che questo comporta per il Paese.

In questa situazione uno dei settori più colpiti - se non il più colpito - è il nostro. La forbice è aperta al massimo: da una parte si susseguono gli aumenti dei costi di gestione e le nuove tasse, dall'altra c'è chi chiede di diminuire le agevolazioni (leggi contributi statali). In questa situazione vengono proposte norme più severe e altre, per la verità

non nuove, che sino ad oggi sono state ignorate.

Continuano però a prevalere, da parte delle autorità periferiche, l'assistenzialismo e, quel che è peggio, la non volontà di assumere iniziative che possano apparire impopolari, permettendo con ciò l'abusivismo e plateali violazioni delle disposizioni vigenti.

Mentre scrivo queste righe siamo alla vigilia delle feste natalizie e pertanto la tristezza di dover fare certe affermazioni è maggiore. Come ho già detto, però, non sarei sincero se non esternassi il mio rammarico - frammisto a "rabbia" - per questo stato di cose che rasenta l'anarchia.

Credo sia doveroso chiudere questo editoriale con l'unica nota lieta che mi conforta: malgrado il periodo delle feste sia sempre stato negativo, quest'anno, con mia grande sorpresa, devo rilevare un'affluenza di pubblico al Circo, dal nord al sud, veramente insperabile e, se devo essere sincero, anche inspiegabile.

Termino con questa nota augurando a tutti buone Feste, con la speranza che Babbo Natale porti sotto l'albero quelle miglierie, davvero indispensabili, da noi richieste al Dipartimento dello Spettacolo.

Buon Natale!

Centro Servizi Circhi



COME NASCE
E PERCHÉ

Il Centro Servizi Circhi nasce per volere dell'Ente Nazionale Circhi al fine di offrire a tutte le persone del mondo circense, un servizio completo inerente le problematiche (fiscali, tributarie, pensionistiche, assicurative, ecc.), della categoria. Scopo del Centro Servizi Circhi è dunque fornire consulenze, servizi e convenzioni a costi particolarmente vantaggiosi.

SERVIZI GRATUITI

⇒ **Patronato:** tramite il patronato E.A.S.A. si effettuano tutte le pratiche per la pensione e l'assistenza mutualistica (infortuni, malattie, ecc.).

⇒ **Consulenza commerciale:** per la costituzione di società di qualsiasi genere e natura.

⇒ **Credito:** consulenza su investimenti e prestiti.

SERVIZI A COSTI DI FAVORE CONVENZIONATI CON PROFESSIONISTI DI SETTORE

⇒ **Consulenza del lavoro:** tenuta libri paga e matricola, gestione E.N.P.A.L.S., I.N.P.S., I.N.A.I.L. assistenza su vertenze sindacali e rapporti con gli Istituti. Permessi di ingresso e di lavoro per comunitari ed extracomunitari.

⇒ **Consulenza tributaria:** pratiche fiscali, registri contabili, contabilità di ogni genere e natura, dichiarazione annuale dei redditi, IVA ecc.

⇒ **Consulenza legale:** recupero crediti, pratiche penali, civili ed amministrative.

⇒ **Consulenza artistica:** possibilità di migliorare e personalizzare la propria attrazione con un qualificato consulente artistico per le scenografie, i movimenti, le musiche, ecc.

⇒ **Consulenza di ingegneria:** collaudi e progettazione di chapiteaux e strutture varie.

CONSULENZA ASSICURATIVA

A tutte le persone del mondo del circo, Compagnie primarie propongono a condizioni particolarmente vantaggiose i seguenti tipi di polizza:

RC Auto, Auto rischi diversi, Infortuni, Malattia, Incendio, Furto, Responsabilità civile: circhi, tensostrutture, piazze, spettatori, Tutela giudiziaria.

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI PER AUTOMEZZI CIRCENSI

Autocarri di peso complessivo compreso il rimorchio:

• da 25 a 35 ql:	annuale	637.000
	semestrale	350.000
• da 36 a 70 ql:	annuale	509.000
	semestrale	265.000
• da 71 a 360 ql:	annuale	860.000
	semestrale	446.000
• da 361 in poi:	annuale	1.614.000
	semestrale	834.000

Si rammenta che utilizzando la franchigia è possibile ottenere ulteriori sconti

IN CASO DI NECESSITA' VERRA' EFFETTUATO
ANCHE IL SERVIZIO A DOMICILIO

Centro Servizi Circhi - c/o Associazione Artigiani Riuniti - Corso Milano 84 - 37138 Verona
Tel. 045/810.16.00 - Fax. 045/810.17.50

Più spazio ai piccoli Circhi italiani

Spettabile Redazione, raccogliendo l'invito che spesso ci avete porto dalle pagine di "Circo", vi invio uno scritto che riguarda il Circo Weiss, complesso che ha girato nei mesi di agosto-settembre-ottobre la zona etnea e che ho avuto modo di seguire nelle varie piazze. Mi auguro che lo troviate pubblicabile. Grazie a "Circo" sappiamo tutto sui circhi esteri, sulle novità dei loro programmi, se ne nasce uno nuovo o se ne fallisce un altro. Poco o nulla invece sui circhi

italiani, a volte interi numeri del giornale senza una qualsiasi notizia che riguardi un complesso italiano, a parte i grandi.

Sono 140 le autorizzazioni circensi concesse, ma sembra che l'Ente abbia qualche difficoltà a sapere dove agiscono e soprattutto come agiscono questi circhi. Mi rendo conto che non è semplice, però credo che sarebbe interessante fare una ricerca sui circhi italiani grandi e piccoli con l'aiuto di noi soci del Club Amici del Circo. Raccogliere

informazioni su programma-parco animali-dimensioni del tendone-zona in cui si agisce prevalentemente-foto del circo e locandine.

Se ognuno dei soci del Club facesse questo con i circhi che ha modo di vedere durante l'anno, ecco che in breve tempo avremmo un panorama abbastanza completo della realtà del circo italiano attuale. Il tutto potrebbe poi essere pubblicato sul giornale mediante schede da staccare e conservare.

Alfredo Lizio

Il Circo Weiss

Sbarcato per la prima volta in Sicilia nell'ottobre del 1993, il Circo Weiss si è guadagnato in questi due anni la simpatia e la fiducia del pubblico isolano.

Si tratta di un piccolo complesso a conduzione familiare, che monta solitamente un 24 x 20 a due antenne, a strisce biancoazzurre, tranne che per i centri più importanti, dove adopera un 26 x 30 sempre a due antenne, che gli conferisce forse un tono da circo di categoria superiore.

"Il nostro è un piccolo circo - dice il titolare, il signor Vincenzo Cirillo - che basa il suo spettacolo quasi esclusivamente sui numeri che può presentare la nostra famiglia. Nella stagione invernale, però, solitamente ingaggiamo qualche altra famiglia che apporti dei numeri nuovi; facciamo due ore di spettacolo presentando in pista animali, un po' da "fattoria" se vogliamo, che però catturano la simpatia dei bambini e nel complesso assicurano un sano divertimento per tutta la famiglia".

"Molto spesso al debutto facciamo pochi spettatori - interviene Giancarlo, figlio del titolare - ma nei giorni seguenti il pubblico aumenta sempre di più, fino a garantirci dei buoni incassi. Questo sta a dimostrare la genuinità del nostro spettacolo, la gente esce soddisfatta dallo chapiteau e raccontandolo in giro, ci fa la migliore pubblicità possibile, meglio di cento manifesti".

Lo spettacolo non presenta numeri acrobatici di grande rilievo, non ha nessun numero aereo, pochi sono gli artisti che fanno lo spettacolo, solo 6; nell'insieme però ci si diverte abbastanza, anche per la grande simpatia dei componenti della famiglia Cirillo. Fra i progetti per il futuro, c'è quello dell'acquisto di un branco di pesci piranha, come ulteriore attrattiva per il pubblico. Il circo in questi mesi invernali, completerà la sua tournée siciliana, per poi risalire lentamente lo stivale, passando primavera ed estate prossime sulle coste calabresi e poi via via per le altre regioni del sud fino al Lazio e all'Abruzzo.

In definitiva si tratta di un circo che malgrado i pochi mezzi a disposizione, lavora seriamente senza ricercare espedienti di varia natura e dubbio gusto, per fare incassi imbrogliando la gente, lasciando invece un'immagine positiva del mondo del circo, a tutto vantaggio di coloro che verranno dopo.

Alfredo Lizio

Risponde il Presidente Palmiri

Poiché quanto scrive il Signor Alfredo Lizio, associato Cadec, costituisce un'opinione abbastanza diffusa, ho ritenuto opportuno pubblicare sia la lettera che l'articolo inviati dall'"amico", esponendomi - come mia consuetudine - in prima persona.

E' diffuso il convincimento, a mio parere errato, che da parte degli amici non si possa criticare nessun circo, sia grande che piccolo, perché in questo caso "non si sarebbe più amici". Nulla di più errato: a volte la critica diventa un apporto e uno stimolo, in quanto segnala errori che all'interessato - proprio perché direttamente coinvolto - potrebbero sfuggire. Il motivo per cui non pubblichiamo articoli sui circhi minori deriva dal fatto che le segnalazioni forniteci dagli amici sono sempre esasperatamente elogiative;

questo, ovviamente, dipende dall'amore che tutti hanno per il Circo. Mentre i circhi stranieri cambiano ogni anno il 60-70 % dello spettacolo (pertanto nominandolo si segnalano queste variazioni), nei piccoli circhi italiani, a conduzione familiare, lo spettacolo rimane lo stesso per anni e forse si cambia un numero ogni due-tre stagioni. Le critiche e le lamentele che mi giungono sullo spettacolo del Circo Weiss sono numerose e tutte molto pesanti. A chi devo credere? Alla segnalazione del Sig. Lizio o a quelle dei miei associati? Ritengo che la risposta a tale quesito non sia troppo ardua. Ci potrà essere qualche esagerazione, ma la sostanza non può essere diversa dalle segnalazioni fatteci dalle persone competenti, confermate anche dal fatto che, come attra-

zione, si sta pensando ai pesci piranha. Mi dispiace dover scrivere queste righe per un mio affezionato associato, ma ritengo doveroso una volta per tutte, chiarire il perché scriviamo poco dei "nostri" piccoli circhi. Purtroppo quelli che si meritano gli elogi sono pochi: per costoro aspettavo qualche segnalazione, non volendo esprimere il mio giudizio che so bene essere troppo severo. So benissimo che ci sono dei circhi che meriterebbero di essere citati, pertanto rimango in attesa di queste segnalazioni con la speranza di poter esprimere "in calce" - contrariamente a questa volta - il mio giudizio positivo. Mi scuso con il signor Cirillo ma, come sopra scritto, un chiarimento era indispensabile una volta per tutte.

Egidio Palmiri

ACCOGLIAMO IL BAMBINO GESU' NELLA VITA DI OGNI BAMBINO

"Oggi è nato un salvatore ... Questo per voi il segno: troverete un bambino" (Vangelo). Oggi tutti i cristiani, anche i più lontani, sentono il bisogno di radunarsi per celebrare nella gioia e nella festa la nascita del Signore Gesù.

Il clima di gioia della comunità radunata suscita in ognuno il senso della festa, dando la possibilità di rivivere la stessa gioia che si prova quando un bambino nasce. Questo Bambino, Verbo di Dio fattosi figlio dell'uomo, avvolto in fasce svela il mistero della persona umana. Egli rivela l'origine, traccia la via, scrive la storia di ogni bambino che viene alla luce: viene da Dio, è destinato alla risurrezione, e con la sua vita arricchirà l'umanità.

Nel Verbo di Dio che si è fatto piccolo tra i piccoli è apparsa la grazia apportatrice di salvezza. Egli svela l'amore di Dio che, donando ancora figli agli uomini, svela la compiacenza di Dio verso l'umanità.

In ogni bambino che nasce appare un "salvatore". Ogni bimbo è sempre un segno di salvezza per l'umanità: essa non muore, ma continua di generazione in generazione. Ma questa nuova vita che nasce, questo nuovo virgulto, troverà, oggi, il terreno fertile di cui ha bisogno per crescere? Troverà una società che gli permetterà di diventare adulto?

Prendere sul serio il Natale in modo che ogni bambino possa come Gesù crescere "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini", significa:

- rispettare la dignità della persona umana, riconoscere, difendere e promuovere secondo il disegno di Dio, i diritti inviolabili, inalienabili e universali dell'uomo;
- condividere con tutti, in modo particolare con chi è gravato da situazioni di povertà e di sofferenza, le risorse di cui disponiamo: le capacità, i beni, la casa, il tempo, la patria, il nostro cuore;
- portare il nostro quotidiano contributo alla costruzione di una convivenza più umana, fondata sulla giustizia, sull'amore e sulla libertà.

A tutti Buon Natale!
don Per Giorgio Saviola

- • • • •
- ASSEMBLEA GENERALE •
- Affinchè tutti possano organizzarsi, in-
- formiamo che, salvo imprevisti, l'Assem-
- blea Generale si terrà il 15 febbraio 1996.
- Nel prossimo numero della rivista pubbli-
- chiamo luogo e ordine del giorno.
- • • • •

LE DONNE DEL CIRCO E DEL LUNA PARK SI PREPARANO AL TERZO MILLENNIO

Si è svolto ad Assisi presso la "Cittadella ospitalità" della Pro civitate christiana, dal 9 al 13 ottobre 1995, il Convegno nazionale dal titolo "Circhi e Luna Park: la donna del terzo millennio", organizzato in concomitanza con l'anno internazionale della donna indetto dalle Nazioni Unite per il 1995, cui la Chiesa ha aderito. Al Convegno, voluto dalla Migrantes e guidato da don Pier Giorgio Saviola, direttore nazionale per la pastorale dei circensi e dei fieranti, hanno partecipato 85 tra operatori pastorali del settore e collaboratori pervenuti da ogni parte d'Italia. I relatori principali sono stati: Mons. Giuseppe Versaldi, psicologo; Mons. Bruno Maggioni, biblista; Dott.ssa Alba Dini e Dott.ssa Ina Siviglia-Sammartino.

In un contesto sociale pervaso da una mentalità materialistica e mondana, tutta volta al terreno, all'umano, all'immediato, ci si è chiesto cosa può e deve fare la donna, essendo stata messa non a caso da Dio a fianco dell'uomo, dalle origini della vita, per farsi veramente profetia del terzo millennio in chiave cristiana e, nello specifico, quale rinnovato ruolo può assumere nell'ambito del Circo e del Luna Park.

I temi sviluppati dalla tavola rotonda e dai gruppi di studio sono stati: la donna, fedele custode e trasmittitrice di valori e della tradizione cristiana (specificità di questi nella cultura del mondo del Circo e del Luna Park); la donna, elemento di unione, di pacificazione e mediazione nella famiglia e tra le famiglie del Circo e del Luna park. Si è voluta inoltre affrontare la condizione femminile odierna nel lavoro, nella società e nella Chiesa.

Ottimo contributo ai lavori dei convegnisti è stato offerto dal risultato di un questionario distribuito a suo tempo alle donne circensi e fieranti. Si è constatato, anche attraverso le testimonianze di quanti direttamente vivono l'esperienza, come la donna del Circo e del Luna Park abbia un ruolo importante e insostituibile sia nella famiglia, sia nel lavoro, sia nella Chiesa. Ciò non toglie che essa avverta la responsabilità e la fatica di questo compito e che talvolta si senta sola o inadeguata rispetto a quanto le viene chiesto.

L'AVIS RINGRAZIA IL LIDIA TOGNI

Egregio Signor Palmiri, la collaborazione e l'intesa con il circo Lidia Togni si è più che favorevolmente realizzata il 9 novembre 1995, in una giornata che difficilmente potremo dimenticare. Oltre duemila Donatori hanno saturato le strutture del Circo, la manifestazione si è svolta in un clima di gioia e serenità che ha commosso tutti i partecipanti. La signora Lidia Togni ha dimostrato nei nostri confronti grandissima sensibilità e rispetto che, unite ad una organizzazione perfetta, ha reso pienamente realizzabile un progetto che inizialmente poteva apparire velleitario. Desidero ancora ringraziare attraverso lei che li rappresenta, la signora Lidia Togni e tutti i suoi meravigliosi artisti. Gentilissimo signor Presidente, le esprimo tutta la riconoscenza dell'AVIS di Genova per quanto da lei fatto.

Il Commissario, Giuseppe Amato

La posta

CADEC: UN RADUNO SENZA ENTUSIASMO

Anche quest'anno si è svolto il raduno Cadec, a Milano presso il circo Florilegio dei fratelli Togni. Anch'io ho voluto partecipare a questa festa degli Amici del Circo anche se ho notato poco entusiasmo tra tutti i presenti, pensando a quel primo raduno da Darix Togni. Tanti amici, pranzato in pista con gli artisti, musiche, sogni ... qualcuno aveva persino suggerito di diventare azionisti e soci del circo ... una cosa che non dimenticherò mai. Poi gioranalisti, tanti amici, ormai non più presenti su questa terra.

Ci vogliono idee nuove, più entusiasmo da parte dei giovani, stare a contatto con gli artisti, più informazione sul nostro giornale (bisogna dare più spazio al Cadec). Qualunque idea è buona per salvare il salvabile. Il Circo, e lo ripeto ancora, non deve morire. Il Circo è cultura, è uno spettacolo "sano", va coltivato anche sulla stampa italiana.

Non continuiamo a guardare i circhi stranieri: anche i nostri circhi sono belli. Aiutiamoli moralmente, sono bravissimi anche i nostri artisti. Abbiamo un'Accademia che ogni anno manda in pista qualche bravo elemento... sosteniamole queste stelle. Paladino e De Ritis mi sembrano in gamba (sotto l'occhio vigile del nostro Presidente Palmiri) a mandare avanti il "carrozone". W il Circo!

Ornella Moggio, Pavia

CIRCUBA

E' attualmente in tournèe in Francia ed in Svizzera lo spettacolo "Circuba", una creazione di Dominique Mauclair pensata per presentare sui palcoscenici dei teatri una serie di numeri del Circo di Stato di Cuba con un lieve filo conduttore teatrale che ritrae le tradizioni popolari cubane. Il programma è ricco, gli artisti sono ottimi, molti dei quali ammirati anche in rassegne italiane: i due numeri della troupe Espiral (bascule e barra russa), Marcel il giocoliere, Montalvo equilibrista sul filo il clown, Chorizito, Doris e Mario con il "mano a mano", gli acrobati alle pertiche fisse Bantus, Efren e Paula alle pertiche, un duo al trapezio fisso, gli acrobati ciclisti Perezos. Lo spettacolo è accompagnato da una grande orchestra dal vivo.

NUOVO CIRCO PER VAN DER MEYDEN

Il produttore olandese Henk Van der Meyden, che ha da poco concluso la tournèe del circo Carrè, ha inaugurato un nuovo tendone in Germania, "Il grande circo cinese", con uno spettacolo di acrobati quasi tutti premiati a Parigi e a Monte Carlo. Van Der Meyden sta attualmente proponendo i circhi natalizi a Stoccarda e Amburgo, e quello ormai classico del Teatro Reale Carrè di Amsterdam (v.pagg.15 e 16).

IL SETTIMO "SAGGIO" DELLA SCUOLA FRANCESE

E' ormai da sette anni che in Dicembre il Centre National des Arts du Cirque di Chalons sur Marne presenta il proprio spettacolo di fine anno accademico. Quest'anno avrà luogo dal 7 al 15 Dicembre alle 20.30, nel circo stabile della scuola. Lo spettacolo

ha per titolo "Il grido del camaleonte" ed è diretto da Josef Nadj, coreografo direttore del Centro Nazionale di Danza di Orleans. Il saggio verrà presentato anche a Parigi, dal 12 al 21 Gennaio 1996, nello chaiteau che affianca la Grande Halle de La Villette. Per informazioni: 0033-26682768.

FESTIVAL DI MASSY (Francia)

14 Dicembre '95-7 Gennaio '96
Due diversi programmi con:

Adriana FOLCO, alta scuola (foto)
JIRDINIS, magia
NICOLS, icariani
RAJZAKOWSKI, leoni
Amedeo FOLCO, elefanti
IVENS, giocoliere
John BUKE, otarie
Sacha CORTES, funambolo
SHEPPERDS, clowns
DALOTIS, cani
Valeri GUREIEV, uomo forte
SHARON, cammelli
DUBEE, tigri
PROKOPIEVA, gatti
ALBATROS, barre fisse
KAISER, orsi
KOLIKOV, equilibristi
GARCIA, pattinatori
ZGIERSKI, ruota gigante
LEGOSTAEV E BUGATSOV, rullo
Presentatore: Sergio
Orchestra di Reto PAROLARI,
tendone del circo AMAR - Rech



E' scomparsa l'ultima dei Krone

Proprio negli ultimi giorni di tournèe del circo Krone è scomparsa la signora **Frieda Krone**, moglie del grande direttore di circo Carl Sembach e figlia di Karl Krone, uno dei personaggi più significativi del circo del '900.

Frieda dalla morte del marito (1980) dirigeva il circo affiancata dalla figlia Christel Sembach, addestratrice di cavalli e oggi titolare unica di quella che è probabilmente la più imponente impresa europea di circo tradizionale, con quattro diverse produzioni all'anno tra il circo stabile di Monaco di Baviera e il grande tendone che visita vari Paesi dell'Europa centrale.

Pur avendo raggiunto un'età rispettabile, la signora Frieda, di fatto l'ultima a portare il cognome Krone, non aveva affatto abbandonato la tournèe del circo e tutti, in qualunque giorno, potevano vederla vigile all'ingresso del tendone prima di ogni spettacolo.

Chiunque abbia lavorato con Krone ricorda le capacità manageriali di questa direttrice severa e di carattere, a cui spettava sempre l'ultima parola per la scelta degli artisti. La signora Krone ha spesso avuto grande affetto per molte famiglie italiane di artisti, che ha voluto per parecchi anni e più volte nel suo circo: da Raspini, ai Caroli, ai Larible, ai clowns Milette e tanti altri.

La rivista "Circo" e l'Ente Circhi si uniscono al cordoglio della famiglia Sembach.



FESTIVALS DI CIRCO 1996

FESTIVAL DU CIRQUE DE MASSY (FRANCIA)
dall'11 al 14 Gennaio 1996

XIX FESTIVAL MONDIAL DU CIRQUE DE DEMAIN (Parigi)
dal 25 al 29 Gennaio 1996

XX FESTIVAL INTERNATIONAL DU CIRQUE DE MONTE CARLO
dal 1 all'8 Febbraio 1996

INTERNATIONAL CIRCUS FESTIVAL OF BUDAPEST
dal 19 al 26 Marzo 1996

Dicembre è il boom europeo di speciali produzioni natalizie di circo

I circhi di Natale

Date, programmi, artisti: mini-guida ai maggiori appuntamenti natalizi in Italia e all'estero



E' senza alcun dubbio senza precedenti l'elevato numero di spettacoli circensi natalizi presentati in questi giorni in Europa, con circhi allestiti per poche settimane e spettacoli eccellenti: tra l'altro restano ormai aperti anche i più importanti circhi tedeschi e svizzeri, laddove non sono le stesse municipalità, o imprenditori privati, ad organizzare speciali programmi di circo: ciò accade in special modo in Olanda, dove la situazione è incredibile (una decina di circhi "speciali") se si considera la superficie del Paese.

Anche in questo senso sta cambiando il panorama circense europeo.

Da tale discorso resta estranea la Francia, i cui circensi per tradizione dedicano i Gala della prima quindicina di Dicembre agli spettacoli natalizi (ce ne siamo occupati ampiamente lo scorso anno), per riposarsi durante le feste.

Nelle pagine seguenti presentiamo una lista (veramente parziale e limitata al momento di andare in macchina) dei circhi natalizi più importanti, e pubblichiamo i programmi degli spettacoli speciali presentati nelle maggiori città europee. Per quanto riguarda l'Italia, prossimi numeri cercheremo di recensire in modo più approfondito gli spettacoli invernali dei maggiori circhi.

Intanto, se passate le feste in Italia o all'estero, difficilmente resterete senza circo....

Buon Natale e felice anno nuovo!

I CIRCHI DI NATALE

MOIRA ORFEI *Roma*
GOLDEN CIRCUS *Roma*
CIRCO MEDRANO *Napoli*
CIRCO AMERICANO *Palermo*
"FLORILEGIO" TOGNI *Milano*
EMBEI RIVA *Foggia*
LIDIA TOGNI *Torino*
DANIELE ORFEI *Cagliari*

E all'estero...

..IN SVIZZERA Louis Knie sarà a Lucerna, Conelli-Gasser a Zurigo, Payazzo a Ginevra...**IN GERMANIA** Busch-Roland sarà a Lussemburgo, il circo cinese André Heller a Munchen, dove c'è anche Krone, il circo cinese di Van Der Meyden a Dresda, Williams-Althoff (Circo di Mosca) a Frankfurt, il circo Fliegenpilz a Bielefeld, Giovanni Althoff a Mainz, Et Cetera a Oberhausen, circhi speciali natalizi a Friburgo (prod. Koko), a Amburgo e Stuttgart (entrambi di Van der Meyden), e a Berlino il circo della Deutschlandhalle (vedi riquadro)...**IN OLANDA** circhi di natale al teatro Carrè di Amsterdam (Frèdy Knie), nell'Ahoy di Rotterdam, e sotto i tendoni altre produzioni a Dordrecht, Utrecht, Hengelo, Arnhem, Zwolle... **IN BELGIO** l'"European Festival" a Liegi (vedi riquadro)...**IN INGHILTERRA** il Cirque du Soleil-Saltimbanco alla Royal Albert Hall di Londra e, in altre città, spettacoli dei circhi Austen, Gandey e Roberts...**A NEW YORK** il Big Apple Circus al Lincoln Center..

NATALE RUSSO A BRUXELLES

Il Cirque Royal, edificio stabile della città di Bruxelles presenta ogni due anni un programma del circo di

Mosca. Le repliche previste dal 6 Dicembre al 7 Gennaio vedranno in pista il duo aereo Kalmykov, gli ottimi acrobati alle sbarre fisse di Igor Bessarab, la troupe agli elastici Dosbatyrov, la "trasformista" Maykrovskaja, il duo di giocolieri Fedurov e Ivichenko, ed una troupe di acrobati ciclisti. Non mancano gli animali: il valido numero di orsi di Raissa e Grant Ibragimov, i due numeri di cani e di otarie della famiglia Maikhrovski, e la troupe di acrobati djguiti a cavallo di Midhkat Suliangareiev.

La parte comica sarà assicurata dal mimo-clown "Mai" uno dei più apprezzati tra i comici russi di circo, per la seconda volta a Bruxelles.

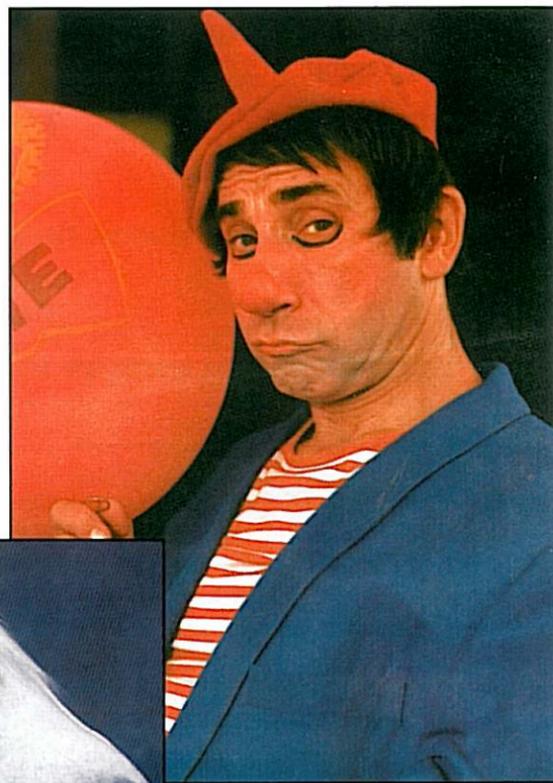


MENSCHEN, TIERE, SENSATIONEN
Deutschlandhalle di Berlino
 16-31 Dicembre 1995

Troupe STEFANOV, acrobati alle bascule
 Gèraldine KNIE, la posta a cavallo (foto Krath)
 Duo SOUDARCHIKOVI, trasformisti
 Duo ALEGRIA, doppia ruota aerea
 Sacha HOUCKE, elefanti e cavalli
 SABU, trapezio solista
 JEFIMOV, trapezisti volanti

clown: "NICO" Andrei Nicolaiev (foto Krath)

Direzione artistica di Frèdy KNIE



WERELD KERSTCIRCUS
Teatro Reale Carrè - Amsterdam
 21 Dicembre 1995 - 7 Gennaio 1996

John CAMPOLONGO, leoni
 Troupe ROSYANN, clowns musicali
 VICTOR & NATALIA, equilibristi
 Mary Josè e Frèdy KNIE, alta scuola
 Enrico CAROLI jun., volteggio equestre
 Mary Josè KNIE, cavalli in libertà
 THE GREAT FATTINI, pertica oscillante
 Troupe RUBZOVI, acrobati con cani e slitte
 Troupe KAILAFOVI, acrobati con pertiche
 Troupe di PYONGYANG (Corea):
 -trapezisti volanti con bascule
 -trapezio washington

Clown di ripresa FRANCESCO
 Orchestra di Reto Parolari

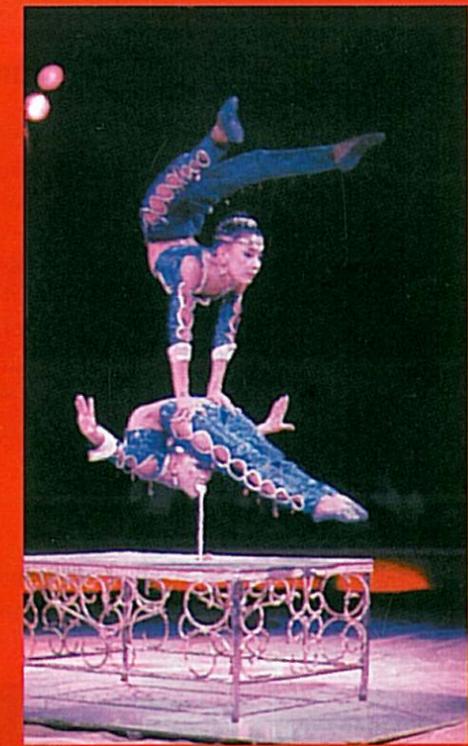
Direzione artistica di Frèdy KNIE

CIRCO DI NATALE
Amburgo
 20 Dicembre 1995 - 7 Gennaio 1996

Jurg JENNY, belve
 Wendell HUBER, elefanti
 DUSS, otarie
 Troupe KABAEV, djighiti a cavallo
 Antonio ALVAREZ, giocoliere
 Duo ALVAREZ, bal di corda
 Pio NOCK, clown
 Isabella NOCK, trapezista
 Don MARTINEZ, eccentrico al trampolino
 Duo PYONGYANG, trapezio
 Duo GUERREROS, filo alto
 Troupe PUZANOV, acrobati alle bascule
 Duo LODOI, contorsioniste (foto Krath)

Clown di ripresa CHICO

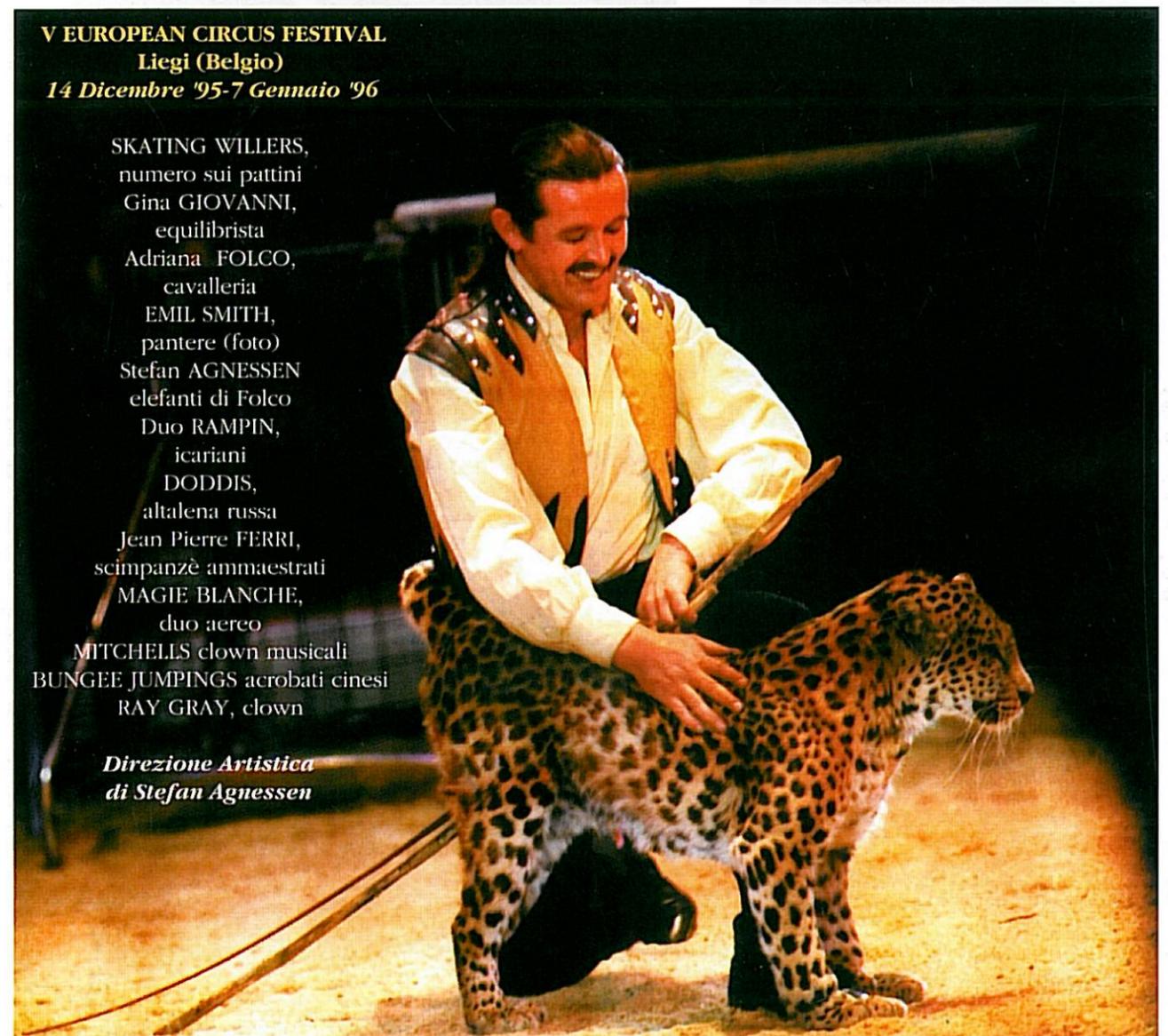
Produzione STARDUST (H.Van Der Meyden)

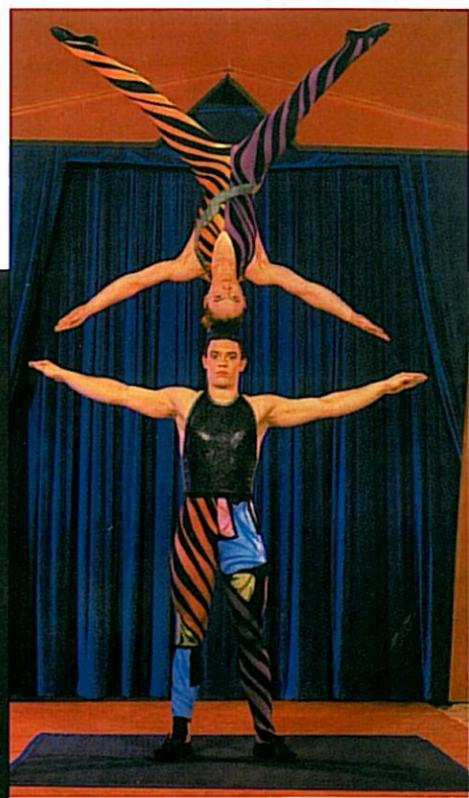


V EUROPEAN CIRCUS FESTIVAL
Liegi (Belgio)
 14 Dicembre '95-7 Gennaio '96

SKATING WILLERS,
 numero sui pattini
 Gina GIOVANNI,
 equilibrista
 Adriana FOLCO,
 cavalleria
 EMIL SMITH,
 pantere (foto)
 Stefan AGNESSEN
 elefanti di Folco
 Duo RAMPIN,
 icariani
 DODDIS,
 altalena russa
 Jean Pierre FERRI,
 scimpanzè ammaestrati
 MAGIE BLANCHE,
 duo aereo
 MITCHELLS clown musicali
 BUNGEE JUMPINGS acrobati cinesi
 RAY GRAY, clown

Direzione Artistica
di Stefan Agnessen





CIRCO DI NATALE
Stuttgart

14 Dicembre 1995 - 7 Gennaio 1996

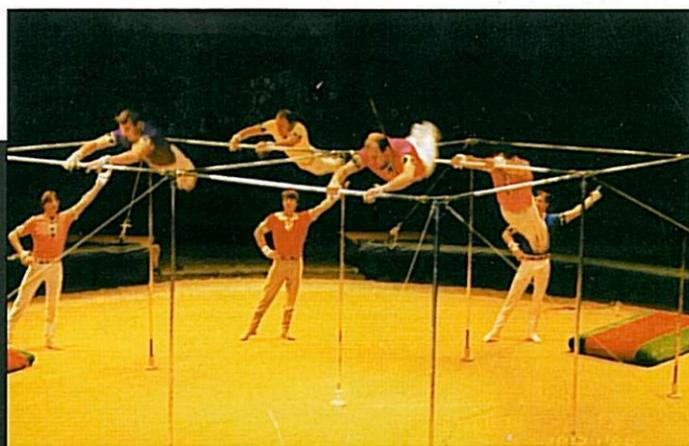
Jasmine SMART,
cavalleria (foto Baudert)
Jasmine SMART & Dany CESAR,
alta scuola
Renè STRICKLER,
belve
Marcus QUAISER,
cammelli
Ray WALD,
fantasista col fuoco
Troupe MARINOV,
acrobati alle bascule
Troupe LEONTJEV,
sbarre fisse (foto in alto)
ZEDOV & ZUBAREV,
clowns con mongolfiera
SOPHIE & VIRGILE,
mano a mano
BOYARINOV & IVANOV,
clowns con pianoforte
GIBADULLIN, giocoliere
GUERREROS, piramide sul filo
Troupe di PYONGYANG, barra russa
Duo di PYONGYANG, trapezio

Clown di ripresa Tory CROSS

Produzione STARDUST
(H. Van Der Meyden)

CIRCO DI NATALE A FRIBURGO

Per la prima volta anche la città tedesca di Friburgo avrà un circo natalizio, con un programma che si annuncia di valore, previsto dal 22 Dicembre al 7 Gennaio. Gran parte dello spettacolo sarà assicurata dagli acrobati cinesi di Yu Nan. Tra gli altri numeri, tre dei migliori artisti visti all'ultimo festival di Parigi: la trapezista Aurèlia, gli acrobati Acrostiches e il giocoliere sul filo Ivanenko. La seconda parte dello spettacolo sarà impiegata dallo show del mitico Igor Kio, il più celebre illusionista russo.



La principessa e l'avvoltoio

A Montecarlo, tanti anni fa...

Ricordi di Ruggero Leonardi

Appunti buttati sul taccuino con la fretteiosità del cronista; scene irripetibili offerte per qualche istante dalla luce dello spettacolo di circo o da quella, più dimessa, delle carovane; incontri occasionali ed incontri ripetuti nel tempo.

Sono schegge di memorie accumulate in un trentennio che, per me mentre scrivo, appartengono tutte all'oggi.

Faccio come Charlot nel finale dell'incantevole film dedicato al mondo del circo: mi siedo su una cassetta, raccolgo dalla pista lasciata in abbandono dalle carovane la stella di carta che apparteneva al cerchio della cavallerizza, e indugio un attimo a riflettere prima che il vento e la pioggia facciano, del simbolico cerchio di terra di 13 metri di diametro, una terra uguale a tutte le altre.



Dietro lo chapiteau di Montecarlo c'è la casetta di Biancaneve e i Sette Nani. I conigli corrono sul prato senza risvegliare nella volpe, appisolata nei pressi, alcun desiderio di predazione; un avvoltoio sta sul suo posatoio non molto diversamente da come vi stanno i variopinti pappagalli poco distanti; i cani dormono e le oche starnazzano. Tutto questo avviene entro la recinzione che circonda un campino delicatamente fiabesco.

Ma dalla casetta non esce Biancaneve. Esce, forse, il Dottor Doolittle, l'uomo che parla la lingua degli animali, figura letteraria portata al cinema da Rex Harrison. "E' proprio così", mi dice un pò in tedesco e un pò in francese Wolfgang Krenzola, "io sono davvero il Dottor Doolittle". Lontano dalle luci della finzione scenica, Krenzola è un uomo dalla mediocre statura e privo delle virtù seduttive di Rex Harrison. Ma in pista crea sortilegi, fa scorrere animali nati per essere amici regalando l'illusione che siano invece nati per stare insieme nel suo numero.

Pe accontentare Silvano Bergamaschi, il fotografo di OGGI, si fa riprendere tenendo su un braccio l'avvoltoio Kirat e avvolgendo con l'altro la volpe Michelle. I due animali sono vicinissimi, ma si limitano un pò di irrequietezza. Sono gelosi, ognuno vorrebbe star da solo in braccio al Dottor Doolittle.

All'improvviso, l'avvoltoio decide di volare. Lo fa da avvoltoio, un volo lento e roteante che prima sfiora lo chapiteau e poi la testa di uno che passa in bicicletta. Il ciclista finisce a terra, e non sa se ridere o aver paura. Due inservienti intervengono, ma non hanno le idee chiare su come si riprenda un avvoltoio. Sembrano i carabinieri di Pinocchio col prigioniero in mezzo, uno per ala. Krenzola si indigna, sottrae alle mani dei carcerieri i suoi 15 chili di avvoltoio e se li rimette sul braccio. Il rapace, per essere rassicurato, becchetta lieve la testa del suo uomo. Così bacia l'avvoltoio quando ama.

Appare la famiglia dei Principi di Monaco al completo. I più incuriositi

sono Ranieri e Caroline, che si appoggiano alla recinzione, parlano con Krenzola, quasi toccano l'avvoltoio. Grace è lievemente indietro, mantiene fra sè e il rapace un regale distacco. Avvolta in una mantella rossa, è bella e aristocratica come sempre deve essere.

Un momento sospeso nel tempo. Poi i principi tornano nel loro Palazzo dorato, il Dottor Doolittle rientra nella casetta di Biancaneve, l'avvoltoio torna sul trespolo. La luce è quella di un sole freddo sul mare nell'ora di mezzogiorno. Un sole che sembra, anche lui, un pò stupito.

Ruggero Leonardi

**(fotocolor di
Silvano Bergamaschi)**



Lettera di una bertuccia del circo a Costanzo - II Caro Maurizio Costanzo....

di Sergio Valzania

Vien facile parlare di società aperta, multi-etnica, pluriculturale, quando avete di fronte altri uomini rispetto ai quali solo una mente malata può immaginare una qualche diversità da voi. I veri diversi siamo noi, e qui veramente viene da dire "povere bestie".

perchè, ti domandi?

Prova a pensarci un pò. Secondo te e secondo un sacco di animalisti si dovrebbero scatenare contro di noi tutte le crudeltà separatiste che per gli uomini non volete vengano usate. Quando sentite parlare di ghetti urbani o di riserve, a proposito di indiani, o di apartheid subito denunciate, criticate, censurate, spiegate in tutti i modi e le lingue come e perchè ogni barriera debba essere abbattuta e si debba lavorare a lottare per un mondo dove tutti possano vivere insieme.

Cosa credi, che gli organizzatori delle riserve indiane dicessero di volerle creare in odio agli Indiani d'America? No, loro sostenevano di volerle per il bene di tutti, e degli Indiani per primi, così potevano starsene per i fatti loro senza che l'uomo bianco li disturbasse. In Sud Africa sono andati avanti un pezzo a spiegare che la separazione tra bianchi e neri serviva a tutti.

E non venirmi a parlare di rispetto per gli animali e di conservazione del loro, e quindi del nostro, ambiente. Ormai l'uomo occupa tutta la terra, non esistono più luoghi ancora naturali e incontaminati, e dove e quando ci fossero sarebbero certo i peggiori. Io non mi faccio illusioni, e non mi piace essere presa in giro. L'umanità

ha conquistato tutto il mondo e non trovo giusto che noi ne siamo espulsi, confinati in riserve sempre più piccole e scomode, per di più sulla base della nostra capacità o incapacità a convivere con l'uomo. Meno sappiamo adattarci ad abitare le vostre città, quando non addirittura le vostre case, e più siete pronti a dire che bisogna relegarci, o rimandarci se siamo riusciti a uscirne, nel nostro habitat.

Dobbiamo stare al nostro posto sepa-



rati, divisi da voi, disponibili per di più alla visita di qualche safari Fotografico, oso sperare. Avete cambiato il mondo, caro Maurizio, nel bene e nel male. E volete godervi da soli tutto il benelasciando a noi animali tutto il male. Dobbiamo dividere con voi l'inquina-

mento, le desertificazioni, le centrali atomiche che scoppiano, le riduzioni di cultura a quello che era un tempo il nostro ambiente di vita, l'effetto serra, ma in cambio non volete mollare niente delle nostre conquiste. Mi riferisco all'allungamento della vita media - sai che aspettativa di vita ha una bertuccia in natura? - alla possibilità di avere da mangiare tutti i giorni, magari un pasto caldo, ai vestiti e ad un tetto che mi riparino dal freddo.

Anche la televisione non è poi così male.

Non mi pare di chiedere molto, eppure tu continui a insistere perchè venga a dirtelo di persona, se no non credi che queste cose piacciono a me quanto a te! Anche tu sei un prodotto culturale, dal tuo modo di parlare alla tua organizzazione degli affetti, al tuo modo di vestire, alle tue ambizioni, a ciò che ti esalta e ci che ti umilia; quasi tutto viene dalla vita che hai fatto e dalle persone che hai frequentato, dalla cultura nella quale sei cresciuto, che ha deciso per te molte più cose di quante tu non ne abbia decise per lei. Una cultura che si è fatta in migliaia d'anni e che tu hai frequentato, usato e subito, che ti ha plasmato senza darti possibilità di scegliere. Senza che per questo tu sia meno umno dell'Uomo di Pechino.

Tutti sanno che per i miei colleghi umani del circo è difficile cambiare vita, lasciare il carrozzone e gli spettacoli per passare ad un lavoro in banca e un trilocale. La loro esistenza è un misto di piaceri e sofferenze anche per questa sua eccezionalità, che li rende dei privilegiati e degli esclusi insieme.

Nota bene che non sono stati loro a decidere di fare questa vita; la cicogna che li portava dalla mamma non ha chiesto loro se erano contenti o no di nascere in un circo. Gli è capitato, come è capitato a me. Per loro non c'è problema, invece io sarei sbagliata, un mostro, solo perchè sono bertuccia e non donna

La verità è che voi umani siete egoisti, e ipocriti. Egoisti perchè non volete dividere con noi niente di quanto di buono avete creato nelle ultime migliaia di anni, mentre siete prontissimi a distribuire a piene mani danni di ogni tipo sulla terra, che fino a prova contraria è anche nostra.

Ipoicriti perchè di rapporti con gli animali ne avete tantissimi, quasi tutti efferati, e li volete tenere nascosti. Ai vostri stessi occhi, che tenete chiusi su tutto quello che non volete vedere.

Guardi me perchè sono una collega del mondo dello spettacolo e quindi sono ben visibile, ma tutti gli animali che usate spietatamente e che muoiono per voi nell'oscurità, li devono rimanere.

Non voglio parlare degli esperimenti, delle pellicce, del tiro al piccione, dei gatti castrati perchè non sporchino in casa etc.

Parlo di fatti quotidiani, dal cosciotto di agnello, al petto di pollo, anche al semplice latte di mucca prodotto da animali destinati a passare tutta la vita in un unico stabbio dal quale escano una volta sola, per andare al macello, quando le loro mammelle si inaridiscono senza mai essere state lappate da un solo vitellino.

Guarda però che anche quelli di noi che se la passano apparentemente bene, perchè salvano la pelle e non vivono reclusi, non hanno mica tanto di che stare allegri. Pensa ai cagnolini da compagnia, ai cavalli da maneggio, a quelli da corsa, agli zoo, agli uccelli da gabbia etc.

Avete mille rapporti con gli animali, quasi tutti rapporti malati.

Mi spiego. Un rapporto sano è paritario e collaborativo, di scambio. Anche di scambio di affetti. La vostra cultura -direi la nostra, animale e umana insieme- era ricca di esempi di rappor-

ti sani tra animali e quelli che, col vostro modo brutale di fare, chiamate i loro padroni. La civiltà si è sviluppata con la testa, ma buona parte dei piedi che l'hanno fatta camminare erano in realtà zampe.

Mi riferisco ai cavalli, da tiro e da sella, ai cani da pastore, da guardia e da caccia, a pecore, muli, somari, che spesso dividevano la casa con il loro datore di lavoro, i buoi all'aratro, le galline. Non parlo di animali esotici, come i lama e gli elefanti, perchè non fanno parte della tua tradizione umana anche se in altre parti del mondo condividono ancora la vita e il lavoro dei tuoi simili.

Insomma, voi uomini e noi animali si stava insieme e ognuno faceva il suo, con affiatamento e rispetto reciproco. Per la nostra parte, lavoravamo, guadagnavamo il nostro pane, o quello che era, e il rapporto era insieme sano, solido e anche ricco di affetto.

Tutto ciò sta scomparendo. A parte mangiarci, far di noi cinture e borsette, rinchiuderci negli zoo o in appartamento quando non ci prendete a fucilate, magari dopo averci allevato, con noi non volete avere più niente a che fare.

Eppure siamo i vostri unici coinquilini sulla terra; possibile che non vi vogliate porre il problema di come convivere con noi? Di trovare modi di integrazione, inseguire con tenacia momenti di conoscenza, di contatto, di affetto? Altrimenti, pur restando vicini per necessità diventeremo sempre più estranei.

E so già, e lo sai anche tu, come andremo a finire.

Gli spazi dedicati, lasciati a noi, si faranno sempre più piccoli, una ad una le specie "inutili" ed "ornamentali" scompariranno e voi resterete padroni incontrastati di tutta la terra.

Sopravviveranno solo le specie "da mattatoio", in fabbriche "biologiche" sempre più nascoste. Fino a quando neppure l'ultima traccia dei vostri coinquilini scomparirà.

Non pretendo di sostenere, sarebbe ridicolo, che il circo possa arrestare questo meccanismo infernale che avete scatenato. Dico solo che noi cir-

censi andiamo in una direzione diversa, o stiamo semplicemente fermi, che non è poco in questa situazione. E ho l'impressione che sia proprio questo non seguire la corrente renderci un bersaglio così facile ed evidente per attacchi anche meno corretti e in buona fede dei tuoi.

Per concludere io qui al circo ho un lavoro sicuro, che condivido con i miei colleghi umani come ne condivido la vita. E gli affetti. Perchè il mio "padrone", se insisti a chiamarlo così, mi ama e io amo lui. Perchè questa è la chiave del lavoro che noi del circo non umani facciamo con i nostri colleghi umani, conoscersi e capirsi. E' uno dei pochi, pochissimi ponti che ancora legano due mondi, uomini e animali, che pur essendo lo stesso si stanno fisicamente allontanando.

Non ci si può conoscere solo attraverso Quark e Geo.

Certo, il lavoro è una cosa seria e faticosa, lo so anch'io, sulla pelle, quanto sia incerto il confine tra collaborazione e sfruttamento. Ma questo è un problema di conquiste sociali, direi quasi sindacale. E qui si che potresti darci una mano, col carisma che hai.

Invece di volerli scacciare dai circhi, battiti per farci ottenere condizioni di vita e di lavoro migliori e più dignitose. Facci il regalo di considerarci tuoi pari e degni del tuo appoggio nella conquista dei pieni diritti di un lavoratore, invece di negarci questa condizione che tutti voi umani ritenete, a ragione, preziosa. Perchè ci vuoi escludere da un diritto che la Costituzione del tuo Paese attribuisce ad ogni cittadino? Non chiedo mica di lasciarci votare! Neppure alle amministrative, siamo sempre in giro e non mi parrebbe giusto.

Ti ringrazio per esserti interessato a tutti noi e ti saluto, facendoti ancora i complimenti per il tuo spettacolo.

Celestina la bertuccia

Il-fine.

**A proposito del film "Il più grande spettacolo del mondo":
ricordi e considerazioni di Massimo Alberini**

Al capo redattore di "CIRCO"- Dott. Raffaele De Ritis

Caro De Ritis,

ho letto sulla rivista di Settembre il suo eccellente articolo sul film "Il più grande spettacolo del mondo" di De Mille. Mi congratulo, anche per la importante opera di ricerca. A futura memoria, vorrei dare due indicazioni.

Lei mette in evidenza il rapporto con la realtà espresso da Heston che riprende la figura di Art Concello. Vi sono altri due personaggi, a mio avviso, che consentono una analoga immagine.

Betty Hutton si "riferisce" a Lilian Leitzel, regina degli anelli e, come lei sa, moglie di Alfredo Codona. Il rapporto tra quest'ultimo e Sebastian, interpretato da Cornel Wilde, è meno evidente, ma esiste, soprattutto per quanto riguarda il trauma psicologico che distrusse Alfredo, quando la caduta gli impedì di tornare in alto.

Altro elemento, credo irrimediabilmente perduto, fu lo spot pubblicitario (allora si chiamavano i "prosimamente") di presentazione del film. Era quasi del tutto interpretato da Cecil De Mille, e girato nel campo del circo. Il regista proclamava la sua ammirazione per gli artisti, presentandoli. Un documento "spontaneo" molto importante.

Nel 1962 fui mandato dal Corriere della Sera a Lilla per la prima europea di Ringling-Barnum. C'erano ancora De Vasconcellos e, direttore di banda, Merle Evans. Ma lo spettacolo era deludente. Lo ricordo come un incubo perchè John Ringling North avrebbe preteso d'essere accompagnato, fino all'alba, nelle sue lunghe soste nei bar ancora aperti.

Continui la sua importante opera di ricerca e documentazione. Prossimo obiettivo "Varietà" di Dupont, in cui figurano i Codonas, e i famosi trenta secondi del numero di Rastelli.

Ancora congratulazioni e molto cordialmente mi creda

Massimo Alberini

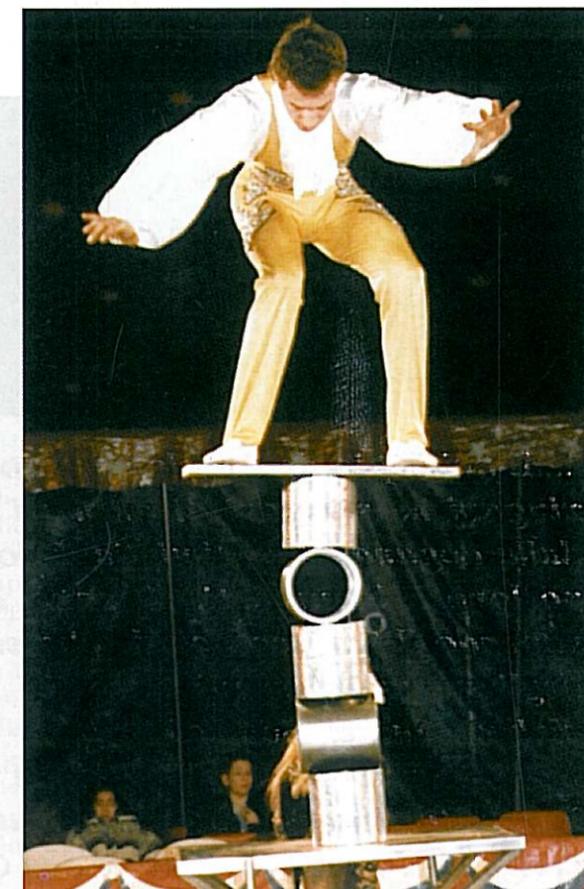
SCHEDE DI CIRCHI ITALIANI

**IL CIRCO "DI BARCELLONA"
Famiglia Franchetti**

Il circo della Famiglia Franchetti, che agisce nel nord dell'Italia (ultimamente Liguria, ma soprattutto Lombardia) riscuote un buon successo presentando il seguente programma. Per le feste sarà come sempre a Milano.

Orlando Zorzan, introduzione clownesca; quadro in costume spagnolo; Alex Franchetti, fantasia western; Katia Lenni, equilibri con i piatti; Maxwell, lanciatore di coltelli; clowns "Banana e Pedrito (Enis Franchetti e Orlando Zorzan)", parodia dei "coltelli"; Alberto Franchetti, giocoliere; Ivonne Franchetti, numero alla fune aerea; Troupe Elios, magia. Intervallo. Alex Franchetti, leoni ammaestrati; Samantha Zorzan, giocoliere; Orlando Zorzan, ripresa comica; Katia Lenni, hula hoop; Duo Enzo, farsa del ristorante; Yuri, equilibrista sui rulli.(nella foto).

(note e foto di Gianfranco Lampugnani)



Il singolare esperimento parigino del piccolo circo "Romanès-Bouglione"

La poesia del circo gitano

di Jean Paul Bourre



"...Al principio del secolo, un importante gruppo di zingari mostratori di animali entra in Francia dalla dogana di Ventimiglia. I doganieri domandano loro i documenti. Il capo della troupe, non sapendo il francese, crede che si domandi il nome degli animali al seguito.

Egli risponde: "Bouc e Lion!"

E il doganiere scrive: "Bouglione".

E' questo il nome che diventa ufficiale allo stato civile, anche se il vero nome era Campione..."

Un cortile al numero 12 di Avenue de Clichy. Ci si lascia dietro le vetrine illuminate, il caos della strada e il traffico delle macchine, verso un terreno abbandonato, edifici in rovina, muri coperti di graffiti.

E' in questo spazio misterioso, luogo di tristezza e desolazione, che Alexandre Bouglione ha posto il tendone "Romanès-Bouglione". Tre carrozzoni ed un tendone battuto dal vento, la fiamma di un falò, ghirlande di lampadine indicano che siamo in un altro mondo, fatto per i nomadi, i bambini, per chi ama il circo alla follia.

Un altro modo di fare il circo, senza perdere lo sfarzo rosso e oro della pista, nè le origini zingare dei Bouglione. Perché la magia illumina la notte, ci sono i musicisti tzigani, in permanenza sulla pista, a ricostituire la famiglia, il clan, la comunità nomade...E allora in pieno centro di Parigi, su un terreno abbandonato, soffia il grande vento della steppa e si illumina il più favoloso dei tramonti.

Sotto il tendone candele rosse bruciano su un candelabro. Una vera fiamma, una presenza viva che accompagna la rappresentazione sveglia il fervore, le complicità segrete, finché i fuochi si estinguono, come in una cerimonia magica.

La troupe è riunita sotto un riflettore rosso, assieme ai musicisti: violino, fisarmonica e contrabbasso...Betty l'equilibrista inizia la propria danza fluida sul fil di ferro...accompagnata dallo stridulo lamento del violino. La musica accelera, e sul filo prende vita una sorta di giga cosacca; Tra i musicisti, che smetteranno di suonare solo alla fine dello spettacolo, c'è anche Delia: lei canta la memoria del



L' Alexandre Bouglione di cui si parla non è il domatore figlio di Firmin jr. titolare del celebre circo belga che porta il suo nome.

L'ideatore del circo "Romanès-Bouglione" è figlio di Firmin senior, uno dei quattro "Frères Bouglione" della prima generazione, che fino ad oggi era riestato marginale all'attività circense, sposando la scrittrice e poetessa Lydia Dattas.

suo popolo, quei canti che per due ore scuoteranno lo spettatore con una inguaribile nostalgia...

Laura si lancia in un gioco di corda aerea con Claude, un nero atletico dall'incredibile leggerezza. I due, fragilità e forza, formano un solo corpo sospeso nello spazio, creando figure nel vuoto: quadri di divinità indiane, animali mitologici, sostenuti da una musica che ci strega, che scolpisce i corpi con la stessa precisione dei proiettori. Per l'intero spettacolo ciascuno degli artisti è legato ai musicisti da una strana sensibilità, in modo ipnotico, telepatico.

Juanito Romanès, cugino di Alexandre Bouglione, si getta con le proprie torce in pista, mentre Delia intona trepidante uno di quei canti della steppa, girando come fanno le fiamme del fuoco in un giorno di tempesta. A Juanito che "gionglia" con le sue torce, la pista va stretta: si arrampica sulle gradinate, seminando tra la gente panico e incanto.

Spazio sacro del circo, attaccato al fervore nomade, alla festa degli ultimi uomini liberi...Ciascuno spettatore

partecipa battendo le mani, ma non per accompagnare le solite marce di circo o gli inni da parata, bensì le melodie zingare, quelle che si cantano sui cigli delle strade.

Movimento sulla corda aerea: Laura, bionda, si avvolge mentre i musicisti intonano la "kalinka" dei cosacchi russi.

Ecco che la musica si fa più lenta, più ipnotica, domina il lamento del violino; Delia canta "djelem djelem", l'inno dei Rom, che evoca il tempo delle grandi tribù nomadi, canto di bellezza e fervore dell'Europa centrale. E' come se l'intero tendone, il grosso animale fiabesco rigonfio di tela e d'oro, trattenesse il respiro...

Appare Alexandra per un nuovo numero aereo...Lei è il momento di sensualità e mistero del circo Romanès-Bouglione, una nera fiamma, occhi di diamante. Un'aria sacrale, principesca...Nostalgie, rimpianti... Ecco il clown, Juanito Romanès, giacca rossa e naso da augusto. Fa scendere in pista alcuni bambini e poi una ragazza, in equilibrio sulle proprie spalle tentando di cavalcare un monociclo...Poi, con la complicità di Alexandre Bouglione e Delia, ecco la vecchia entrata della sonnambula cleptomane. Cosa che non impedisce a Juanito di lanciarsi da un trapezio, fare un salto mortale, o soffiare in una tromba con arte e perfezione.

E' sempre Juanito quello che torna sul tappeto rosso a fare roteare il proprio lazo. Ci si getta dentro come la tigre attraverso il fuoco.

Superba arrampicata di Jean Claude lungo la corda aerea...un crescendo musicale. Un costume rosso, lente torsioni del corpo in salita. Il corpo è orizzontale, si arrotola su sè stesso la corda.

Fine dello spettacolo. Le candele rosse hanno smesso di ardere...si spengono che sembrano una sorta di lava sotterranea...

L'impressione è di aver attraversato uno spazio di una qualche stregoneria, attorno ad un bivacco, da qualche parte nella steppa, di lasciare questa bolla rossa e oro portandosi via una nostalgia che è quasi tormento, l'eco di un mondo antico, resuscitato il tempo di una sera, da questa troupe di veri nomadi e veri maghi. L'orchestra tzigana di Roberto ripone gli strumenti.

Non è finito. Niente affatto. La gente del circo Romanès porta dei tavoli in pista e invita tutti gli spettatori bere un bicchiere per un incontro umano, fraterno...

Alexandre Bouglione prende il microfono per dire alla gente: "grazie per essere venuti, e che Dio sia con voi!"

Sono le ultime parole prima che il fuoco si estingua. Una benedizione, nella notte, al momento in cui ciascuno se ne torna per la propria strada.

Jean Paul Bourre

Questo articolo è tratto da una pubblicazione sul circo Romanès-Bouglione, ideata da Jean Pierre Vivier e pubblicata da Couleur Cirque, l'associazione di artisti, illustratori e scrittori appassionati di circo, che già aveva dato vita a "quaderni" di impressioni sul Florilegio e poi sul clown Pauwels.

Il volumetto di 40 pagine, che costa 100 ff. ed ha la tiratura limitata di mille copie, raccoglie le impressioni su questo circo attraverso i mezzi di espressione di ciascun artista: disegni di Sophie Bourre ed Eric Charrier, schizzi di Paula Garrgue, originali incisioni di Sara Danguis e Joseph Henz, fotografie di Jean Pierre Vivier, articoli di Adrian, Pierre Robert Lèvy, poesie, aneddoti etc.

Lo si può ordinare alle edizioni COULEUR CIRQUE - 29120 Pont l'Abbé (Francia)

Successo crescente ogni anno per la rassegna belga

A Lille "Les Grandes Fêtes du Cirque"

di Guy Puttevils. Foto di Chris Puttevils



Le "Grandes Fêtes Lilloises du Cirque" hanno avuto luogo per il nono anno al Palais Rameau di Lille. Come ogni anno l'impresario Jean Pierre Panir, anima di questa festa, è riuscito a montare uno spettacolo degno delle precedenti edizioni. La città di Lille non può restare insensibile alla salvaguardia di un'arte popolare, offrendo una diversità negli spettacoli circensi. Monsieur Marchand, consigliere comunale per le feste ha

deciso tre momenti per l'arrivo del circo in questa città: uno a Pasqua, uno in Giugno e uno in Autunno. Così l'anno prossimo si vedranno Arlette Gruss a Pasqua, Emilien Bouglione in Giugno e infine il decennale delle "Fetes". Quest'anno la manifestazione ha avuto 42 rappresentazioni, con un programma veramente dedicato alla famiglia: oltre 60mila biglietti sono stati venduti. Grazie all'interesse della città, i vari

ordini di posto sono veramente accessibili ad ogni tasca.

Dalla prima edizione un buon animatore locale, Thierry Geery, si occupa assieme al clown di ripresa Tico di animare gli spettacoli, quest'anno composti di 12 attrazioni.

All'inizio del programma vi sono le 6 tigri siberiane del francese Lionel Taesch: è seguito dai "wild on wheels", giocolieri con una motocicletta premiati all'ultimo Festiva du Cirque de Demain.

Igor, Kiril e Alexandre sono tre clowns russi che propongono la ripresa del "carillon" ed un numero di tip-tap in uno stile nuovo.

Carmen Lupascu, che col marito è codirettrice del circo svedese Brazil Jack Rhodin, presenta figurazioni classiche e passi di danza sul filo teso.

I Kludsky portano in pista un elefante, un orang-utang ed un cane, animali in grado di realizzare esercizi assieme. Precisiamo che la partner di Kludsky è la figlia del grande Gosta Kruse, il celebre domatore di elefanti dei circhi Mills e Pinder-Spiessert.

Danny Daniels (quest'anno a Monte Carlo) è un equilibrista in grado di tenersi su 8 rulli. La prima parte ha termine con i sette Cirneanu, acrobati rumeni di talento alle sbarre fisse.

La seconda parte riprende con le otarie acrobate e giocoliere di Danglar Rossante, seguite dai dinamici acrobati Daniel e Joao Lorador.

Le discipline aeree sono rappresentate da Pascal Angelier, al trapezio washington, formatosi alla scuola di Chalons Sur Marne.

Nicolai Novitchov, del circo di Mosca,

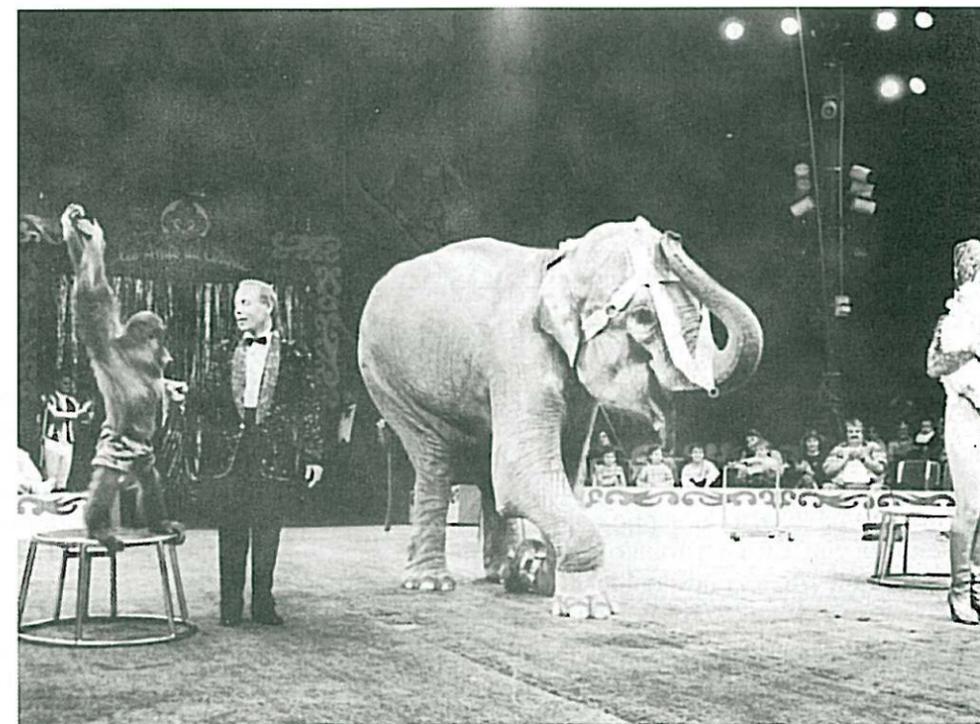
lavora con cinque orsi acrobati davvero sorprendenti. Questo artista ha un contatto particolare con gli orsi, senza dominarli come un domatore ma ponendosi al contrario come partner. Con tale complicità riesce a far girare uno degli orsi sul fil di ferro, o tiene uno di essi in equilibrio su una pertica di sei metri posta sulla fronte dell'addestratore. Una cosa mai vista.

Ultima attrazione, la troupe Catana, nove giovani ed intrepidi saltatori alle bascule provenienti dalla Bulgaria.

I 35 artisti del programma tornano a salutare in un bellissimo finale accompagnati, come ogni anno, dall'orchestra diretta da Roland Ingelaere.

A Jean Pierre Panir le nostre felicitazioni, sperando di poter ammirare ancora altri spettacoli di tale valore.

Guy Puttevils



Nelle foto: alla pagina precedente la ballerina sul filo teso Carmen Lupascu. In alto il numero di Klusky, con elefante e orango. In basso il numero di giocoleria su motocicletta degli inglesi Endresz.



**Messi in vendita separatamente i volumi collezionati
dal più grande storico di circo che l'Italia ricordi.**

La raccolta di Alessandro Cervellati

Una libreria bolognese ha pubblicato catalogo e prezzi dei volumi

di **Alessandro Serena**

Quando nel 1974 Alessandro Cervellati, il maggior storico italiano di circo, passò a miglior vita, in molti si interrogarono sulla sorte della sua nutritissima biblioteca. Si seppe solo in seguito che tutti i suoi volumi erano stati rilevati, a condizioni tacite, dalla libreria Matteuzzi di Bologna. Da allora è trascorso oltre un ventennio e i molti appassionati e cultori del circo che di volta in volta hanno chiesto di poter acquistare uno o più pezzi si sono sentiti rispondere che, nel rispetto del grande storico, si sarebbe cercato di mantenere intatta la raccolta cedendola in blocco a qualche interessato quando non addirittura, e questo era il vero obiettivo, a qualche ente pubblico o privato. Purtroppo nessuno si è fatto avanti per rilevare l'intero fondo, o quantomeno non si sono mai create le condizioni ideali per un simile acquisto. Così, negli ultimi giorni dello scorso Ottobre, i gestori della libreria hanno deciso di vendere i volumi al detta-

Su oltre mille libri di spettacolo, almeno un terzo dei volumi riguarda il circo.

glio, e dopo un certosino lavoro di classificazione hanno potuto finalmente pubblicare il catalogo delle opere contenute nel fondo Cervellati. Si tratta di un elenco di 1172 pezzi ripartiti in sette sezioni: circo (393), teatro (333), musica (171), danza (87), cinema (56), maschere, burattini e marionette (72) e varia (60). Abbiamo avuto modo di osservare alcuni tomi e, in quanto a caratteristiche e stato di conservazioni corrispondono perfettamente alle descrizioni del catalogo, il cui difetto è semmai quello di proporre stime economiche un tantino esagerate. Infatti, se certe cifre sono giustificabili per i volumi più introvabili (cfr. elenco), appaiono senza dubbio eccessive per i libri meno rari, specie se confrontate con quelle che si riescono a trattare con librerie di Parigi, Londra o Berlino.

Ma al di là dell'interesse collezionistico, è interessante dare un'occhiata al catalogo soprattutto per cercare di comprendere meglio la figura dell'importante storico. Innanzitutto è da segnalare la presenza della fondamentale *Circus and Allied Arts* di R.Toole Stoot, la più ampia bibliografia sul circo mai realizzata che, seppur con qualche limite segnala ogni riferimento al mondo circense dato alle stampe nel periodo 1500-1957 (si ricorda l'esistenza del quinto volume postumo, pubblicato nel 1992 dalla Circus Friend Association con prefazione di John Fisher, che copre il periodo 1957-1982).

Altri autori presenti nel catalogo sono i francesi Adrian, Serge e Thetard, gli inglesi Croft-Cooke e W.Disher, lo

spagnolo Gasch, il tedesco Kober e il nostro Pretini, oltre allo stesso Cervellati autore, come sappiamo, di fondamentali volumi inerenti tutti gli aspetti dello spettacolo popolare.

I personaggi circensi che appaiono sono invece: P.T.Barnum, W.F. "Buffalo Bill" Cody, Paula Busch, i Fratellini, i Franconi, Grimaldi, Grock, gli Hagembeck, E.Molier, P.Del Oro, Jean Richard, Lord Sanger.

Interessanti anche i volumi riguardanti Giacomino Cireni, Faimali, M.me Saqui, i Cristiani, Emmett Kelly, Leotard, Popov, gli Hanlon-Lee.

Poi molti i volumi riferiti a casi di teratologia (i "fenomeni da baraccone") o quelli ancora più rari inerenti l'aglossiloquio (ossia i ventriloqui).

Analizzando alla luce di questo catalogo le due più importanti opere di Cervellati, ossia *Storia del Circo* e *Questa sera grande spettacolo. Storia del circo italiano*, si intuisce come egli abbia fatto tesoro della sua ricca biblioteca utilizzandola nel migliore dei modi con continue e pittoresche citazioni. Certo, tutta la storiografia ha fatto notevoli passi avanti assumendo nuovi criteri metodologici che possono far apparire l'opera di Cervellati oltremodo datata.

Ma considerando sia le fonti da lui utilizzate che il desolante panorama editoriale circense (che si regge solo grazie all'entusiasmo di quei singoli autori i quali autofinanziano le proprie opere), possiamo riconfermare l'importanza sempre riconosciuta del grande storico.

Non solo, ma avendo sotto gli occhi un così alto numero di importanti volumi sulla storia del circo, si avverte più intensamente in Italia la mancan-

za di archivio delle arti circensi che potrebbe almeno in parte contribuire a restituire alla gente del viaggio quel capitale di simpatia e considerazione che negli ultimi anni è andato purtroppo smarrendosi.

Alessandro Serena

DAI GINNASTI DEL RINASCIMENTO A BUFFALO BILL: I TESORI DEL FONDO CERVELLATI

Proviamo a segnalare le opere di maggiore rarità tra le centinaia elencate nel fondo Cervellati.

Se escludiamo i trattati di equitazione, quelli di lotta e quelli generici sul mondo dei mestieri della strada, pure numerosi, i seguenti sembrano quelli meno reperibili:

Il Ginnasta in pratica ed in teorica di Giustiniano Borassatti, edito a Venezia nel 1753;

Story of the Wild West and Camp-Fire Chats, di W. "Buffalo Bill" Cody, del 1888;

Les Spectacles de la Foire di L.E.Campardon, Parigi (Berger-Levrault) 1877;

Les Rois de la Force di E.Desbonnet, stesso editore parigino, 1911;

Curiosités physiologiques - Les hommes-phenomenes, force, agilité, adresse, di Guyot Daubes, ca.1885 Parigi (chez Masson);

Le dressage des animaux et les combats de bêtes di P.H.Souplet, Parigi (Firmin-Didot) ca.1890;

Kunstreiter und glauker beitere original-feder und bleistift-zeichnungen aus dem circusleben, di H.Lang, Munchen 1881;

Les jeux du cirque et de la vie foraine di H.Leroux, Parigi 1889;

Acrobats and mountebanks ancora di Leroux con disegni di J.Garnier, Londra 1890;

L'acrobatie et les acrobates di G.Strehly, Parigi 1902;

Inoltre, tra i più famosi e ricercati dai bibliofili di circo:

Le Cirque Franconi, attribuito ad A.Duplessis, Lyon 1875;

De Arte Gymnastica di Hieronymi Mercurialis, stampato nel 1682;

Lo "Zucca", ovvero *Acrobatica e atletica* di A.Zucca, manuale Hoepli del 1902;

Infine il volume forse più bramato in assoluto dai cultori del genere, nonché il più antico scritto sul circo che si ricordi:

Trois dialogues de l'exercice de sauter et voltiger en l'air, scritto da Arcangelo Tuccaro e stampato a Parigi nel 1589 da C.De Monstroeil

Il tentativo di mantenere integra la collezione è caduto nel vuoto.

I libri hanno prezzi piuttosto alti rispetto alle normali stime degli specialisti europei.

Il circo non scusa e si difende

"Care bestie, scusate":

un libro che diffama il circo

Nel volume si attaccano i domatori con assurda superficialità

di **Ettore Paladino**

Gia da qualche mese l'editore Longanesi ha pubblicato "Care bestie, scusate", un libro che come si capisce dal titolo è dedicato a tutti gli aspetti di maltrattamento o presunti tali, scritto da Marco Poli ed Elio Ambrogio.

Il primo, biologo, è membro attivo della Lega per la difesa del cane, e appartiene alla schiera degli "animalisti", termine che personalmente ritengo privo di senso. Poli, nei numerosi capitoli del libro, illustra tante situazioni in cui gli animali si trovano in situazioni non corrette ad opera dell'uomo. Non poteva certo mancare il capitolo dedicato ai circhi, in cui non c'è molto di nuovo. Le accuse sono in sostanza quelle che vengono ripetute da una decina d'anni con in più la "novità", messa ben in rialto, delle recenti testimonianze di Paride Orfei (sen.), personaggio sulla cui credibilità è inutile dilungarsi e ripetersi.

La posizione dell'autore è ovviamente solo di parte. Negli ultimi anni sull'argomento animali nel circo sono state raccolte numerose testimonianze, e si è vista la pubblicazione di importanti lavori scientifici. Tutto ciò non viene assolutamente considerato; gli unici dati riportati sono quelli utili a sostenere le idee dell'autore.

Oltre alla faziosità, altro aspetto negativo è che, anche se l'autore vuole dare l'idea di uno sforzo di documentazione, ritorna invece ad usare le stesse frasi, le stesse testimonianze, vere o presunte, utilizzate da anni dai gruppi protezionisti.

Surrogato di volantino

Molti ricorderanno quel famoso volantino della LAV, uno dei primi anticirco, pubblicato all'inizio degli anni '80. Poli nel suo libro riprende moltissimi nomi, dati, notizie, a volte frasi intere proprio da quel volantino...Il che non denota un grosso sforzo nè di informazione, tantomeno di obiettività. Le accuse sono sempre le

In un volume uscito da qualche mese si accusano i circhi di maltrattamento agli animali, senza la minima informazione in materia

solite, e ormai tante volte abbiamo risposto, anche dalle pagine di questo mensile.

Ordinanze e ignoranza

Piuttosto vorrei segnalare che in questo libro si insiste molto sul fatto che i Sindaci dovrebbero vietare, tramite ordinanze, l'attività dei circhi con animali. Nonostante il noto precedente della sentenza del TAR di Trento, e nonostante le tante Ordinanze di tal genere emanate in Italia siano tutte soppresse dai TAR competenti, si vuole ancora insistere su questa strada, peraltro in contrasto anche con diverse leggi nazionali.

Viene addirittura pubblicato uno schema di ordinanza da proporre ai Sindaci per ottenere il divieto di attività ai circhi che impiegano animali. Inoltre, a quanto scritto nell'appendice del libro, pare che altre forme di divieto ai circhi figurino tra le proposte di una prossima campagna della Lega per la difesa del cane.

Il secondo autore del libro, Elio Ambrogio, è un avvocato e più correttamente, conoscendo la situazione giuridica in materia, invece di proporre ordinanze invita i lettori a sollecitare piuttosto i Sindaci affinché, all'arrivo di un circo, svolgano tutti i controlli per accertare le irregolarità legate alla

presenza di animali: CITES, sanità, condizioni e spaziosità di gabbie e scuderie, assenza di rischi per i visitatori etc.

Insomma, non c'è molto di nuovo rispetto alla situazione attuale. Il problema, a parer mio, nasce dal fatto che, proprio a causa di questo libro (che sta avendo grossa diffusione), un maggior numero di persone potrebbe sollecitare le azioni da parte dei sindaci.

La responsabilità dei circensi

E' necessario pertanto che nel mondo circense ci si prepari ad una nuova eventuale "offensiva" assicurando il massimo degli sforzi per una situazione di completa regolarità rispetto a un possibile rafforzamento dei controlli.

Innanzitutto la provenienza degli animali: correttezza della documentazione CITES. Inoltre, l'esistenza del protocollo ENC-ENPA sicuramente permette certe garanzie di benessere per gli animali. Sicuramente al momento attuale le verifiche si sono moltiplicate e quindi occorre presentarsi nelle migliori condizioni possibili a tutti gli organi di controllo.

Nel libro si insiste poi sul problema della possibilità adeguate di movimento per gli animali, e ciò significa avere strutture sufficientemente ampie. Non ci scordiamo però che se a volte tale condizione è irrealizzabile non è perchè al circo manchino le attrezzature (recinti, pensiline, etc.), ma perchè risultano esigue le dimensioni dell'area. E in tal caso, tra l'altro, il comune verrebbe meno alla legge 337/68. Sempre tra i "consigli" contenuti nel libro, da ricordare il richiamo a possibili maltrattamenti visti alla luce del nuovo art. 727, e cioè rispetto a quanto difforme alla natura degli animali, rispetto alle loro caratteristiche etologiche o a condizionamenti nell'addestramento contrastanti la loro natura. E' un cosa difficile emettere tali giudizi, vista la genericità delle

osservazioni, che non sono certo competenza di un agente di Polizia municipale! Ritengo che da parte dei circhi sia necessario fare il possibile per convincere pubblico e autorità che l'addestramento non comporta sofferenza o costrizioni particolari per gli animali.

E' dunque importante fronteggiare dubbi e riserve delle autorità competenti con un'adeguata documentazione. Andrebbe poi stimolata la presenza del pubblico alle prove, invitando magari anche i rappresentanti degli enti pubblici preposti ai controlli.

E necessario poi, e questo non mi stancherò mai di dirlo, eliminare le esibizioni e gli esercizi che sono fonte di dubbi e critiche: anche se certi esercizi non richiedono forzature fisiche, è proprio necessario continuare a presentare elefanti in verticale o cani vestiti col tutù?

La presentazione deve dare un'idea il più possibile "naturale" del lavoro, e i circensi dovrebbero sforzarsi a capire i gusti di un pubblico evoluto, critico, e non cercare a tutti i costi l'effetto a sensazione.

Ancora una volta il circo è chiamato a difendere la propria immagine verso l'opinione pubblica. Per far questo, bisogna abbandonare ormai tutto ciò che sa di espedienti, e impegnarsi su terreno della regolarità. In materia di animali il circo ha fatto, negli ultimi dieci anni, progressi enormi. Si deve proseguire su questa strada, continuando a preoccuparsi, oltre che di dimensione delle gabbie, anche di una informazione e difesa di immagine appropriata, nei confronti delle autorità come del pubblico.

Ettore Paladino

Il CADEC a Milano, ospite del "Florilegio" Togni

L'assemblea annuale del Club Amici del Circo

Come ogni anno, Domenica 29 Ottobre i soci del CADEC sono accorsi numerosi da varie regioni d'Italia per l'atteso raduno nazionale.

E' stata la prima volta che il "Florilegio" dei fratelli Togni ospitava il raduno nazionale del Club Amici del Circo, sebbene indimenticabili siano stati i raduni, lontani ormai nel tempo, in compagnia di Darix Togni proprio a Milano, sotto il suo tendone.

Nonostante il momento di particolare impegno (i Togni avevano appena debuttato a Milano), Livio e la sua famiglia sono riusciti a collaborare col CADEC con grande cortesia per la riuscita della giornata.

Oltre a soci provenienti dalle località più vicine e comunque dalle regioni del Nord, si è notata con piacere una affluenza anche da altre regioni d'Italia.

Come da tradizione il direttore del circo ospitante, Livio Togni, è stato nominato presidente dell'assemblea, che si è svolta nella pista del circo.

Il presidente del CADEC Dott. Paladino ha introdotto i lavori ricordando la necessità di una più concreta sensibilità dei soci del CADEC nei confronti del problema degli animali nel circo. Si è in seguito discusso delle attività sociali, in particolare della gita prevista al circo Knie. Più di un socio ha sollevato il desiderio di poter organizzare trasferte verso altri importanti spettacoli europei,

ma risulta difficile poter conciliare date e impegni di tutti. Si è comunque valutata la possibilità, per il prossimo anno, di tenere sotto controllo le date del Cirque du Soleil - Saltimbanco così come quelle del Circo Nazionale Austriaco quando questo sia in prossimità dell'Italia.

La parola è in seguito passata a vari ospiti del raduno, legati al mondo circense. Il Dott. Raffaele De Ritis, capo redattore del mensile "CIRCO", ha ringraziato chi collabora costantemente alla rivista ma ha soprattutto esortato tutti i soci del CADEC ad inviare qualunque tipo di informazione o fotografie (purchè buone) inerenti i circhi minori o di famiglia, per poter costantemente aggiornare sull'attività circense, anche per chi consulerà la rivista tra qualche anno. De Ritis ha precisato che non è necessario scrivere un articolo, ma basta compilare, ad esempio, una lista dei numeri degli spettacoli visti con qualche notizia tecnica sul circo, note informative di vario genere, tralasciando piuttosto l'aspetto "critico" che è difficilmente obiettivo spe-

Alla riunione hanno partecipato soci di parecchie regioni d'Italia.

Lodevole l'ospitalità della famiglia Togni.

cie da parte degli appassionati.

La parola è poi passata a Sandro Ravagnani, il noto promotore di circo ed autore televisivo, il quale ha ricevuto dall'Ente Circhi l'incarico di "ispettore", per il controllo delle varie irregolarità che da qualche tempo si moltiplicano nel mondo circense: dai "biglietti-truffa", al commercio delle insegne prestigiose, ai manifesti che promettono fumo. Ravagnani ha sollecitato la collaborazione dei soci del CADEC in questo suo oneroso incarico, incoraggiando l'invio tempestivo di qualunque tipo di documentazione utile a dimostrare la eventuale irregolarità di un circo, precisando che "essere appassionati di circo vuol dire anche aiutare a controllarne la qualità, e ad evitare una pericolosa caduta di immagine capace solo di allontanare progressivamente il pubblico".

Ha in seguito preso la parola il presidente dell'ENC Egidio Palmiri, che ha ringraziato il Cadec per l'attaccamento dei soci al mondo del circo e per il loro affetto verso l'Accademia di Cesenatico.

Palmiri si è poi voluto soffermare

sulla difficile situazione del circo italiano, ricordando i problemi causati dall'instabilità della situazione politica, e quindi dalla conseguente mancanza di referenti per tutti i settori dello spettacolo, soprattutto in vista del nuovo disegno di legge. Palmiri ha ricordato l'importanza del ruolo del Cadec nei problemi che colpiscono il circo, tra cui quello degli animali, e ha insistito sull'importanza di collaborare con Ravagnani: "l'azione penale dell'Ente nei confronti dei circhi stessi" ha ricordato Palmiri "diviene ormai un comportamento necessario per tentare di frenare l'incompetenza e la mediocrità di alcuni circensi", ricordando che la stessa severità deve riguardare anche i circhi dell'Ente, e non solo quelli esterni. In seguito a questi interventi, il dibattito è stato animato da alcuni dei soci presenti all'assemblea su vari argomenti.

In seguito nella pista del circo è stato allestito il buffet dell'ottimo pranzo, con la presenza cordiale dei fratelli Togni e di vari artisti del circo. In tale occasione l'amico del circo Giorgio Zanella ha offerto alla Signora Fiorenza "Mamma Togni" una gigantografia dell'immortale Darix e, a Livio, un modellino ricordo dei tempi del circo "Jumbo". Ha inoltre avuto luogo un vivace "mercatinò di scambi" tra gli appassionati collezionisti di manifesti, biglietti e programmi di circo.

Nel pomeriggio, i soci hanno assistito al primo dei due spettacoli pomeridiani del Florilegio. In una pausa della rappresentazione, Livio Togni ha salutato pubblicamente la presenza dei soci del Cadec, spiegandone agli spettatori l'importanza, ed è stato omaggiato di una targa ricordo dal Presidente Paladino.

L'intervento di Palmiri: gli Amici del Circo devono collaborare con l'Ente, per segnalare eventuali irregolarità dei circhi contribuendo alla linea di disciplina "interna" del settore.

ELENCO DEI SOCI DEL "CADEC" PRESENTI ALL'ASSEMBLEA DEL 29/10/95

Allegretti Aldo, Angolini Riccardo, Barbieri Diego, Biasco Massimo, Boretti Alfredo, Brunetti Emilio, Caminelli Dante, Cannizzaro Arcangelo, Carminati Cristiano, Cassarà Francesco, Cicchetti Gianni, Cipolla Pietro, De Bartolomei s Antonio, Di Fluri Francesco, Duranti Dario, Elvia Pia, Farnè Francesco, Fazzini Roberto, Ferrario Pierpaolo, Fruner Mariagrazia, Galloni Aldo, Giannini Gianluigi, Giordano Oreste, Giovine Maria, Girardello Dario e Paola, Gonella Fabrizio, Leonardi Ruggero, Luongo Domenico, Malagoli Massimo, Marino Barbara, Daniele, Salvatore e Vittorio, Meda Edgardo, Melzi Antonella, Merrina Francesco, Michi Flavio, Milani Domingo, Mo Piergiorgio, Mocellin Francesco, Moggio Ornella, Monti Ivano, Monti Valerio, Pace Vincenzo, Paladino Ettore, Pandini Roberto, Porreca Antonio, Prozio Alessandro, Puglisi Francesco, Quaranta Luciano, Raveggi Massimiliano, Rivoltella Bruna e Pietro, Romano Maria, Mariavittoria e Rosario, Rossi Luisa, Rovinetti Stefano, Ruocco Cosimo, Severini Giovanni, Subazzoli Irene e Isotta, Truzzi Fernando, Vezzani Cinzia, Zanella Giorgio, Zito Claudia.

Un anno di interviste, inchieste, recensioni e notizie da tutto il mondo.

"CIRCO": l'indice 1995

Crediamo di fare cosa utile pubblicando per la prima volta l'indice analitico di tutti gli articoli pubblicati in un anno dalla nostra rivista.

Come si può notare si è parlato di tantissimi spettacoli ed avvenimenti stranieri e italiani.

Ma prima di ogni cosa un caloroso grazie alle tante firme internazionali di "Circo" del 1995 (articoli e fotografie):

Frédéric Bollmann, Fred Dablinger, Dominique Denis, Dario Duranti, Serge Flèury, Clément Gagneux, Helmut Grosscurth, Dirk Kuik, Antonio Giarola, Christian Hamel, Theo Krath, David Larible, Ruggero Leonardi, Pierre-Robert Lèty, Marika Maynard, Alfred Van Maasackers, Massimo Malagoli, Dominique Mauclair, Flavio Michi, Francesco Mocellin, Alessandro Nicolodi, Ettore Paladino, Roberto Pandini, Pierre Paret, Francesco Puglisi, Guy Puttevils, Chris Puttevils, Alessandro Serena.

Desideriamo inoltre ringraziare le testate europee, con le quali esiste uno scambio regolare di informazioni, per segnalazioni e notizie: De Piste (Olanda) Cirque dans l'Univers (Francia), Cirque (Svizzera), Bretagne Circus (Francia), Circus Zeitung (Germania), ed inoltre gli uffici stampa dei grandi circhi di tutto il mondo.

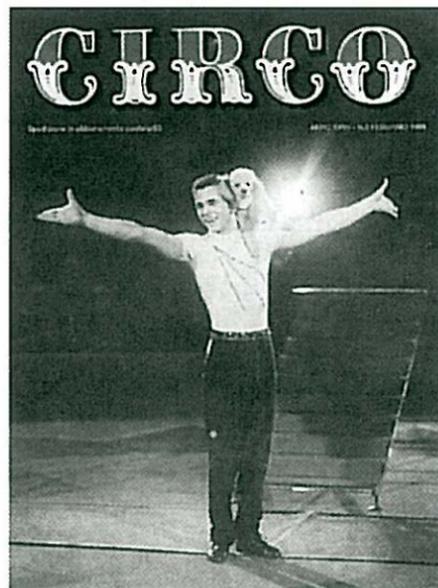
Nota per la consultazione: la prima cifra indica il mese di uscita, la seconda il numero di pagina. Es.: 12/32 significa "pagina 32 del numero 12 (Dicembre).

GLI "SPECIALI":

I FESTIVALS, 1
DOMATORI, 4
CLOWNS, 9
IL CIRQUE DU SOLEIL, 10
RINGLING-BARNUM 125 ANNI, 5
CIRCO E ANIMALI, 11

I PROGRAMMI

A.T.A. (Vienna) 3/14
Barum-Siemoneit 5/14
Benneweis (Danimarca) 6/11



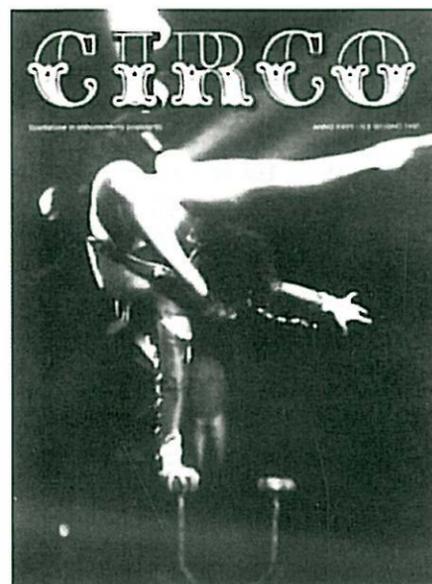
Berlino MTS 12/15
Big Apple Circus (USA) 2/33
Brazil Jack (Svezia) 6/11
Busch-Roland 7/33
Carrè chapiteaux 3/26
Carrè stabile 12/15
Festival di Montecarlo XIX, 1/20
Festival Cirque de Demain XVIII, 1/21
Festival Massy 1996, 12/11
Festival Liegi 12/15
Fliegenpilz 7/33
Gruss Arlette 5/14
Krone-bau Marzo 3/14
Knie (Naz.Austriaco) 5/13
Knie (Naz.Svizzero) 5/13
Merano (Norvegia) 6/11
Mosca Bruxelles 12/15
Natale Stuttgart (Stardust) 12/16
Natale Hamburg (Stardust) 12/16
Scott (Svezia) 11/10

CIRCHI ITALIANI

Royal - Dell'Acqua 3/20
Daniele Orfei 4/15
Lidia Togni 5/11

GLI SPETTACOLI (reportages)

Accademia di Cesenatico 7/12
Big Apple Circus 7/18
J.E.Bouglione, 11/31
Christiane Bouglione 1/14
Antico Circo Orfei 1/18
Festival Cirque de Demain 2/12
Festival di Montecarlo 2/15 e 3/17
Alexis Gruss 1/14
Arlette Gruss 1/15
Christiane Gruss 11/31
Festival Tournai 5/30



Fetes Lilloises 12/24
Florilegio Togni 1/15
Krone 6/16
Monti 7/23
Ringling-Barnum (red show) 5/15
Romanès-Bouglione 12/22
Roncalli 9/19
Circo di Mosca (Parigi) 1/13
Pinder 1/16
Première Rampe 4/10
Saltimbanco (Soleil) 11/17
Zavatta Fils 1/13

CIRCO & CINEMA

Ercoli e macisti, 4/28
Clowns di celluloidi 6/24
Il più grande spettacolo del mondo 9/28
Buster Keaton, 11/25

GRANDI PRODUZIONI

Cirque du Soleil in Europa 2/23
Cirque du Soleil 11/13
Circhi in Giappone 6/12
L'impresa Clubb-Chipperfield 4
Stardust - Carrè 3/24
Wintergarten-Schwenkov 5/26
Las Vegas 11/19

STORIA DEL CIRCO

200 anni di musica di circo in America, 1/29 (I) e 2/26 (II)
Ugo Ancillotti 10/25
Alberto Venturini 3/27
Le scuole francesi 6/20 e 7/26
Clowns: che c'è di nuovo? 9/14
Fondazione Rastelli 11/29

INCHIESTE

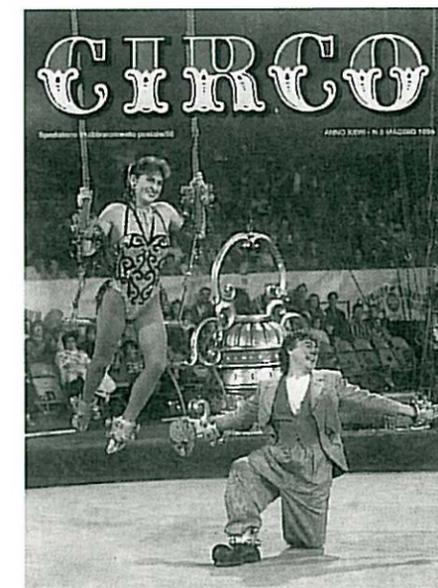
Circo e TV 1/32
Allarme russo 3/15
L'Europa dei circhi 10/11
La crisi di idee 10/23
Pausa di riflessione...5/32
Tra evoluzione e crisi 6/32
I circhi sono tutti uguali? 7/7
Al passo con i tempi 7/32
Opinioni di un clown 9/11
Sogni e bisogni dei saltimbanchi 11/13
Scuole di circo 9/27

CIRCO E ANIMALI

Elefanti nel circo, 1/26 (I) e 2/30 (II)
La CITES 11/30
Incontro con Mainardi, 11/20
Etica e veterinaria, 11/20
Lettera di una bertuccia...11/22 e 12/19
La principessa e l'avvoltoio 12/18
Care bestie scusate 12/28

PROFILI

Arlequin Rouge (Tsarkov) 2/20
Beautour, Alfredo 1/24
Brachetti Arturo 5/29
Dimitri, 11/12
Duss, Petra e Roland 4/16
Egorov Vladimir 7/21
Etaix, Pierre 2/29
Ernestos, Buby 1/22
Gasser, Sacha 3/22
Jando Dominique 7/18
Karah Kawak 5/18
Knie Louis 11/12



Larible Vivien 5/18
Mauclair Dominique 6/21
Nones, Stefano 9/22
Sergio 6/28
Siegfried & Roy, 10/20
Togni Flavio 4/18

LIBRI E VIDEO

Nuovi circhi d'America 10/29
Con Colleano 4/27
La piste aux étoiles 3/31
Circo in Svezia 3/30
I veicoli di circo 7/31
La ragazza, il delfino...11/33
La raccolta Cervellati 12/26

NECROLOGI

Guido Arata 2/22
Arne Arnardo 7/11
Frieda Krone, 12/11
Renzo Palmiri 1/6
Pierre Paret 4/12
Elfi Jacobi-Althoff 3/21
Victor Saulevitch 4/13
Renzo Savio 9/8
Wanda Swoboda 11/6
Josè Vinyes 3/20

CANOBBIO

IL NOME DELLE STRUTTURE LEGGERE



Dal 1926 realizziamo chapiteaux per i più famosi circhi d'Europa e d'America in una vasta gamma di colori, forme e dimensioni, adottando tecniche sempre più sofisticate e i migliori materiali. Dal 1926, lo spettacolo continua.



CANOBBIO

IL FUTURO, OGGI, NELLE STRUTTURE LEGGERE